



PERSONE ED ENTI DEL TERZO SETTORE IN EMILIA-ROMAGNA

QUADERNO DI VIAGGIO DELLE VISITE PER IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE REALIZZATI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE ATTRAVERSO IL BANDO D.G.R. N. 2241/2022

PERSONE ED ENTI DEL TERZO SETTORE IN EMILIA-ROMAGNA

QUADERNO DI VIAGGIO DELLE VISITE PER IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE
REALIZZATI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE
E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE ATTRAVERSO IL BANDO D.G.R. N. 2241/2022

PERSONE ED ENTI DEL TERZO SETTORE IN EMILIA-ROMAGNA

QUADERNO DI VIAGGIO DELLE VISITE PER IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE REALIZZATI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE ATTRAVERSO IL BANDO D.G.R. N. 2241/2022

(Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.lgs. n. 117/2017 recepito con Delibera di Giunta regionale n. 1596/2022)

Report ed elaborazione dati a cura di:

Simona Massaro

Area Infanzia e adolescenza, pari opportunità, Terzo Settore - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità, Regione Emilia-Romagna

Tommaso Gradi

Area Innovazione Sociale, Settore Innovazione nei servizi sanitari e sociali, Regione Emilia-Romagna

Con la collaborazione di Tatiana Saruis, già Settore innovazione nei servizi sanitari e sociali, Regione Emilia-Romagna, per i testi dei tre Distretti della Provincia di Bologna e per quello Ovest di Ferrara (Cento).

Le immagini presentate sono state sia scattate nel corso delle visite con il consenso degli interessati che riprese dai materiali di documentazione forniti dagli Enti del Terzo Settore per la rendicontazione dei progetti.

Progetto editoriale e realizzazione grafica: Alessandro Finelli, Regione Emilia-Romagna

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna

Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Settore Innovazione nei servizi sanitari e sociali

Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna

Centro stampa Regione Emilia-Romagna, gennaio 2026

INDICE

PRESENTAZIONE	7
1. IL BANDO DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE	9
1.1 Le modalità di finanziamento e la governance prevista dal bando	9
1.2 Il ruolo degli Uffici di Piano della programmazione sociale e sanitaria e dei Centri di Servizio per il Volontariato nella governance del bando	9
1.3 I progetti finanziati con il Bando DGR 2241/2022	10
1.4 Il valore aggiunto delle reti progettuali	11
2. LE VISITE REALIZZATE SUL TERRITORIO	14
2.1 Il monitoraggio dei progetti e il significato delle visite	14
2.2 Il quadro complessivo delle visite effettuate	16
2.3 Una panoramica dei progetti incontrati	18
3. PROVINCIA DI MODENA	20
4. PROVINCIA DI RIMINI	25
5. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	34
6. PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	39
7. PROVINCIA DI BOLOGNA	47
8. PROVINCIA DI PIACENZA	56
9. PROVINCIA DI FERRARA	64
10. PROVINCIA DI RAVENNA	72
11. PROVINCIA DI PARMA	79
Ringraziamenti	86

PRESENTAZIONE

Nel 2018, in seguito all'approvazione del Codice del Terzo Settore, adottato l'anno prima con Decreto legislativo n. 117, è stata assegnata ad ogni Regione una **dotazione finanziaria strutturale** destinata al **sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale** entro la cornice di accordi di programma sottoscritti con il Ministero (artt. 72 e 73) e da finanziare attraverso procedure pubbliche di assegnazione.

In Emilia-Romagna questi fondi hanno rappresentato l'occasione **per dare concretezza e sistematicità alle esperienze collaborative tra Pubblica amministrazione e Terzo Settore che già si stavano realizzando sui territori in maniera sperimentale** nella logica di costruire un welfare generativo, ben prima dell'approvazione delle Linee guida sull'amministrazione condivisa previste dall'art. 55 del Codice.

La prima decisione presa per gestire al meglio le nuove risorse, destinate dal Decreto in prima battuta ad Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (negli anni successivi si sono aggiunte le Fondazioni di Terzo settore), è stata quella di predisporre un bando che stimolasse processi di co-progettazione territoriali, consegnando **ideazione, realizzazione e valutazione dei progetti a livello locale** con un ruolo strategico assegnato all'**Ufficio di Piano distrettuale della programmazione sociale e sanitaria**.

L'Ufficio di Piano è stato coinvolto, in quanto **punto di snodo di valenza distrettuale**, per la capacità di **mettere in reciproca relazione la programmazione zonale, l'allocazione delle risorse pubbliche** già esistenti, i bisogni **e le fragilità espresse dal** territorio. L'obiettivo è stato, quindi, quello di utilizzare i fondi per progettualità che fossero coerenti con la programmazione locale e fortemente ancorate ai bisogni e alle risorse di ogni specifico territorio.

Attraverso una **ripartizione delle risorse complessive** sulla base della **popolazione residente fra 38 distretti** del territorio, poi, si è inteso garantire un'**equa e diffusa distribuzione dei progetti sull'intero territorio regionale**, consentendo anche alle zone periferiche, meno dotate dal punto di vista organizzativo e strumentale, di poter accedere alle opportunità offerte dal bando.

Infine, il requisito che i progetti fossero presentati da **una partnership di almeno tre soggetti**, ha stimolato e rafforzato l'attitudine a **creare quelle sinergie** che - per quanto inizialmente faticose - hanno generato pressoché ovunque un **valore aggiunto** in termini di efficacia e diffusione **delle azioni realizzate, generazione di nuove risorse**, rafforzamento della **capacità di dialogo tra i diversi soggetti coinvolti e con il sistema dei Servizi**.

Alleati strategici della Regione in questo di questo processo sono i **Centri di Servizio per il volontariato** che hanno svolto un ruolo fondamentale nella costruzione delle partnership, nella facilitazione dei processi, nel monitoraggio e accompagnamento delle progettazioni.

A fronte di queste premesse, il presente volume ha voluto documentare l'**attività di monitoraggio** che abbiamo deciso di realizzare affiancando, alle consuete e doverose attività amministrative, **dieci visite** di una giornata ciascuna nei **luoghi di attuazione** di un campione dei progetti finanziati, a **diretto contatto con i loro protagonisti**.

Nel corso di questi incontri ci siamo potuti confrontare con **molte persone impegnate e appassionate. Volontarie e volontari, operatrici e operatori, referenti delle attività** che quotidianamente lavorano per le Associazioni, ma anche **amministratrici, amministratori, professioniste e professionisti** di Enti locali ed Aziende sanitarie. Durante le visite abbiamo conosciuto, ancora, studentesse, studenti, famiglie, pensionate, pensionati, beneficiarie e beneficiari dei progetti. Una **comunità ricca e variegata**, insomma, che **ci ha mostrato concretamente cosa significhi prendersi cura**.

Considerate questo testo, quindi, come un **diario di viaggio** - scaturito dall'**ascolto** e dallo **scambio vivo e autentico** suscitato dal trovarsi l'uno davanti all'altro - che nasce anche come sentito ringraziamento a quanti operano quotidianamente **nel Terzo Settore, nei Centri di Servizio per il Volontariato, negli Uffici di Piano e nei Servizi sociali e sanitari della nostra Regione**.

Monica Raciti

Responsabile del Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

1. IL BANDO DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE

1.1. Le modalità di finanziamento e la governance previste dal bando

Il "Bando per il finanziamento e il sostegno a progetti di rilevanza locale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo Settore" è stato approvato e pubblicato a cadenza prima annuale, poi biennale dalla Regione Emilia-Romagna a partire dal 2018, in base all'ammontare delle risorse messe a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in attuazione di un Accordo di programma siglato con il MLPS stesso, che stabilisce i tempi e le modalità di distribuzione del fondo nazionale tra tutte le Regioni.

L'avviso è rivolto, secondo quanto previsto dall'atto di indirizzo del Ministero espressamente a Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo Settore che possono presentare progetti in ambito di welfare comunitario.

A partire dal 2018, anno del primo atto di indirizzo ministeriale di erogazione dei fondi, gli avvisi pubblici sono stati cinque, per un **totale di 564 progetti finanziati** che hanno visto il **coinvolgimento di più di 2.000 enti del Terzo Settore**.⁷

Tabella 1 - Stanziamenti, bandi e progetti finanziati dal 2018 al 2024

Anno	Riferimenti atto amministrativo	Stanziamento complessivo (in euro)	N. progetti finanziati	Enti coinvolti nelle partnership*
2018	DGR n. 699	1.727.308,57	99	n.d.
2019	DGR n. 689	1.934.960,00	107	n.d.
2020	DGR n. 1826	1.204.936,46	100	580
2022	DGR n. 2241	2.440.306,00	125	714
2024	DGR n. 903	2.692.033,10	133	716
Totale		9.999.544,13	564	--

*compreso il capofila

1.2 Il ruolo degli Uffici di Piano della programmazione sociale e sanitaria e dei Centri di Servizio per il Volontariato nella governance del bando

Gli Uffici di Piano per la programmazione sociale e sanitaria

Per quanto riguarda la valutazione dei progetti da ammettere a finanziamento, il bando è di fatto strutturato in **38 procedure autonome**, quanti sono gli ambiti distrettuali della programmazione sociale e sanitaria, **ai quali viene preventivamente assegnato un budget sulla base della popolazione residente**.

⁷ I progetti oggetto di questo rapporto sono stati finanziati con i fondi previsti dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 2 agosto 2022, n. 141, registrato dalla Corte dei conti in data 18.08.2022 al n. 2171. Nel frattempo è stato approvato il Decreto Ministeriale 124 del 7.8.2025 per il triennio 2025-2027 ed è stato pubblicato il sesto bando con D.G.R. n. 29/2026.

Dopo la **verifica di correttezza formale effettuata dagli uffici regionali** competenti in materia di Terzo Settore del Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità, infatti, i progetti ammessi vengono trasmessi agli **Uffici di Piano distrettuali per la programmazione sociale e sanitaria** e da questi **valutati nel merito**, in base alla competenza territoriale.

Questo **“passaggio di consegne”** intende garantire che i progetti finanziati e realizzati siano **rispondenti ai bisogni specifici della comunità locale** ed in **connessione con i servizi presenti nel territorio**.

I Centri di Servizio per il Volontariato (Csv)

Gli Enti del Terzo Settore che intendono candidarsi per il bando vengono supportati dai Centri di Servizio per il Volontariato dal punto di vista **progettuale e amministrativo** sia al momento della **preparazione della domanda** che nella fase della **rendicontazione finale del progetto**, propedeutica alla liquidazione del pagamento del saldo da parte della Regione. I Csv compiono anche un **monitoraggio intermedio** sull'andamento dei progetti.⁸

Un'altra importante funzione svolta dai Centri di servizio è quella di orientamento e raccordo delle attività progettuali degli Ets con gli ambiti e gli obiettivi dei Piani di zona distrettuali della programmazione sociale e sanitaria. Il ruolo dei Csv risulta quindi fondamentale **in tutte le fasi** del progetto ammesso a finanziamento.

Gli interventi previsti dai progetti rientrano nelle seguenti **“aree prioritarie”**, individuate dalla Regione Emilia-Romagna in conformità con quanto previsto dall'atto di indirizzo del Ministero che a sua volta richiama con gli obiettivi dell'Agenda 2030:

- contrasto delle solitudini involontarie, specie nella popolazione **anziana**;
- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con **disabilità e non autosufficienti**;
- contrasto delle condizioni di **fragilità** marginalità e di esclusione;
- promozione della partecipazione e del **protagonismo di minori e giovani**;
- **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico
- sviluppo di forme di **welfare generativo di comunità**;
- sviluppo e **rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- sviluppo e rafforzamento **della cittadinanza attiva**;
- contrasto al **cambiamento climatico e sviluppo dell'economia circolare**.

1.3 I progetti finanziati con il Bando DGR 2241/2022

I progetti presentati in questa pubblicazione sono stati finanziati attraverso il bando approvato con [Deliberazione di Giunta regionale n. 2241 del 19 dicembre 2022](#). Sono stati avviati tra giugno e luglio 2023 e sono terminati entro il 30 novembre 2024.

Le risorse disponibili hanno permesso di finanziarne 125, a fronte di 200 progetti che si sono candidati⁹. È possibile consultare la descrizione e le altre informazioni di tutti i progetti finanziati in un'apposita sezione dedicata

⁸ [Deliberazione di Giunta regionale n. 1778/2024](#) «Assegnazione e concessione di contributi ai Centri di Servizio per il Volontariato del contributo di cui all'art. 24, comma 2, lett. d) della L.R. n. 3/2023. Assunzione di impegno di spesa».

⁹ Delibera di Giunta Regionale n.. 782 del 22/05/2023

all'interno dell'area Terzo Settore del [sito regionale E-R Sociale](#) nella pagina web: [Elenco dei per progetti di rilevanza locale 2022/2024 finanziati con Bando DGR 2241/2022 - Terzo Settore - Sociale](#) in cui sono raggruppati per provincia e distretto di realizzazione.

Tabella 2 – Numero dei progetti finanziati per provincia e tipologia giuridica del capofila

Ambito provinciale	N. progetti finanziati	Tipologia ente capofila		
		Associazione Promozione Sociale	Organizzazione di Volontariato	Fondazione
Piacenza	8	2	6	0
Parma	14	7	6	1
Reggio Emilia	15	9	5	1
Modena	20	14	6	0
Bologna	28	15	10	3
Ferrara	10	7	2	1
Ravenna	10	5	5	0
Forlì-Cesena	10	4	3	3
Rimini	10	8	2	0
Totale progetti	125	71	45	9
		56,8%	36%	7,2%

* I progetti finanziati parzialmente sono i progetti beneficiari degli "avanzi" o resti distrettuali

1.4 Il valore aggiunto delle reti progettuali

I progetti qui descritti vengono sempre messi in relazione a "reti progettuali" o partnership. In linea con quanto stabilito dal bando, e a seguito di una specifica scelta innovativa adottata dall'ufficio regionale competente, ogni progetto deve infatti essere realizzato da **una rete composta da almeno tre enti tra quelli indicati nell'Accordo di Programma: Aps, Odv e Fondazioni**. Questo requisito è stato pensato con un duplice obiettivo: da un lato, favorire un maggiore radicamento e una diffusione capillare sul territorio delle attività proposte grazie all'interconnessione e agli scambi delle conoscenze e competenze di diversi soggetti operativi sul territorio; dall'altro, offrire alle realtà associative più piccole l'opportunità di mettersi in rete, creando economie di scala, condividendo competenze e risorse e per affrontare al meglio gli aspetti amministrativi previsti dal bando.

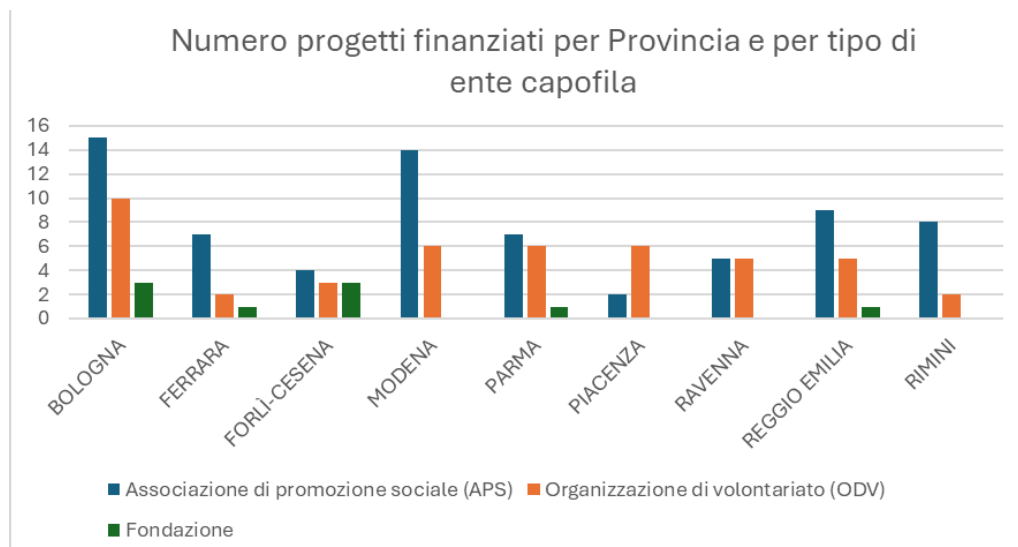
Ciò che inizialmente poteva sembrare un vincolo – e da molti è stato vissuto come tale – si è rivelato nel tempo uno dei principali punti di forza dei progetti finanziati. Questo valore è stato riconosciuto in primo luogo dalle stesse Associazioni, ma anche dagli enti locali e dai beneficiari delle attività.

Grazie a questa collaborazione le Associazioni hanno potuto sperimentare sinergie efficaci sia nell'attuazione delle azioni che nella gestione del progetto, contando su un reciproco supporto tra volontari e operatori. Ciò ha permesso, ad esempio, una distribuzione più efficiente dei ruoli, con alcune realtà che si sono specializzate nel coordinamento o nella facilitazione, contribuendo così a creare progetti più solidi e strutturati.

Questa esperienza ha evidenziato come la collaborazione e la condivisione di intenti e competenze diverse siano elementi fondamentali per rafforzare le azioni messe in campo e generare impatti realmente innovativi sul territorio.

All'interno della partnership di almeno tre enti del Terzo Settore, la rete individua un ente capofila quale soggetto titolare del progetto, che è l'effettivo destinatario del finanziamento assegnato, nonché il responsabile dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

I progetti sono stati coordinati nel 57% dei casi da Aps (71 capofila), per il 36% da Odv (45 capofila) per il restante 7% da Fondazioni, con qualche differenziazione territoriale.



Per quanto riguarda gli obiettivi perseguiti, come si può notare dalla tabella 3, la più diffusa tra le "aree prioritarie" è il **contrasto alla marginalità e all'esclusione**, che viene indicata in quasi 4 progetti su 5 (77% dei casi). In seconda posizione troviamo i progetti che si sono occupati di opportunità e **attività rivolte alle persone con disabilità o non autosufficienti** e alle loro famiglie, che riguardano quasi 2/3 dei progetti (63%).

Seguono a distanza di pochi punti percentuali i progetti rivolti ai giovani e quelli dedicati agli anziani: nel 60% dei casi circa il progetto si è occupato di uno di questi soggetti "target". Assieme all'obiettivo dello "sviluppo e rafforzamento dei legami sociali", queste aree prioritarie sono state indicate in oltre 70 progetti sui 125 complessivi.

Entro la percentuale del 40% troviamo i progetti che si dedicano, in tutto o in parte, al sostegno scolastico (40% appunto), alla sensibilizzazione sui cambiamenti climatici (33%), allo sviluppo della cittadinanza attiva (28%) e a quello del welfare generativo di comunità (25%).

Tabella 3 - Aree prioritarie (obiettivi) di intervento dei progetti finanziati

Aree prioritarie di intervento*	N. progetti interessati dall'area	% sul totale progetti (N=125)%
Contrasto delle condizioni di fragilità, marginalità e di esclusione;	96	76,8
Sostegno all'inclusione delle persone con disabilità e non autosufficienti;	79	63,2
Promozione della partecipazione dei minori e dei giovani	76	60,8
Contrasto delle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana	73	58,4
Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, in aree urbane o extraurbane	70	56,0
Sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico	50	40,0
Sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare	41	32,8
Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità	35	28,0
Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità	31	24,8
Media delle aree prioritarie indicate per progetto	4,4	

*ogni progetto può essere caratterizzato da più di un'area.

L'obiettivo del progetto viene scelto in una rosa di nove aree prioritarie (quelle indicate in Tabella 3) al momento della candidatura da parte della rete, in modo da individuare l'area di lavoro principale, che molto spesso è in realtà trasversale ai target di utenza e ai temi, tanto che in media ogni progetto è caratterizzato da oltre quattro aree. Raramente un progetto si dedica ad una sola categoria di destinatari, le attività molto frequentemente prevedono il coinvolgimento anche attivo di tutta la comunità. Un esempio sono le attività che hanno lo scopo di far incontrare generazioni diverse, come quelli, abbastanza diffusi, in cui giovani studenti universitari prestano il loro tempo per insegnare agli anziani le competenze digitali utili per usufruire dei servizi online (fascicolo sanitario elettronico, navigazione sul sito Inps, lettura della mail, ecc.).

In merito alla distribuzione territoriale (tabella 4), si rileva una prevalenza di progetti finanziati nei territori meno urbanizzati della regione. Quasi i 2/3 dei progetti sono stati realizzati in centri medio piccoli di Provincia, in particolare 37, pari al 30% del totale, sono ubicati in comuni capofila di distretto (si tratta di comuni medi e medio-grandi), e 43, pari al 34% del totale, in territori periferici rispetto al Comune capofila di distretto.

Tabella 4 – Progetti finanziati in base alla collocazione geografica della sede legale dell'ente capofila

Ambito provinciale	Sede legale dell'ente capofila			Totale complessivo
	Comune capoluogo di provincia	Comune capo distretto ma non capoluogo di provincia	Comune nella periferia del distretto (né capoluogo, né capofila)	
Piacenza	3	2	3	8
Parma	5	3	6	14
Reggio Emilia	4	5	6	15
Modena	5	12	3	20
Bologna	10	6	12	28
Ferrara	4	2	4	10
Ravenna	4	5	1	10
Forlì-Cesena	6	0	4	10
Rimini	4	2	4	10
Totale complessivo	45	37	43	125
%	36,0%	30,0%	34%	100,0

Significativa per la comunità regionale è la presenza di un numero ampio di progetti realizzati in zone periferiche rispetto ai comuni capoluogo. Si tratta di territori e comunità spesso caratterizzati da fragilità strutturali che talvolta hanno ricadute sulla qualità della vita e sull'accesso ai servizi. Spopolamento, invecchiamento demografico e trasporti insufficienti possono generare un rischio crescente di esclusione territoriale e sociale.

2. LE VISITE REALIZZATE SUL TERRITORIO

2.1 Il monitoraggio dei progetti e il significato delle visite

Tra le funzioni svolte dalla Regione in relazione agli obiettivi di verifica e valutazione previsti dalle Linee di indirizzo del Ministero c'è quella del monitoraggio in itinere delle attività svolte dagli Enti che hanno ricevuto il finanziamento.

Il monitoraggio dei progetti viene svolto dai Csv, generalmente a metà del percorso progettuale, attraverso una scheda di rilevazione concordata con la Regione in cui vengono registrate le azioni già realizzate, per verificare la corretta gestione del budget (attività non banale per Enti di piccole dimensioni) e segnalare le possibili criticità incontrate lungo il percorso.

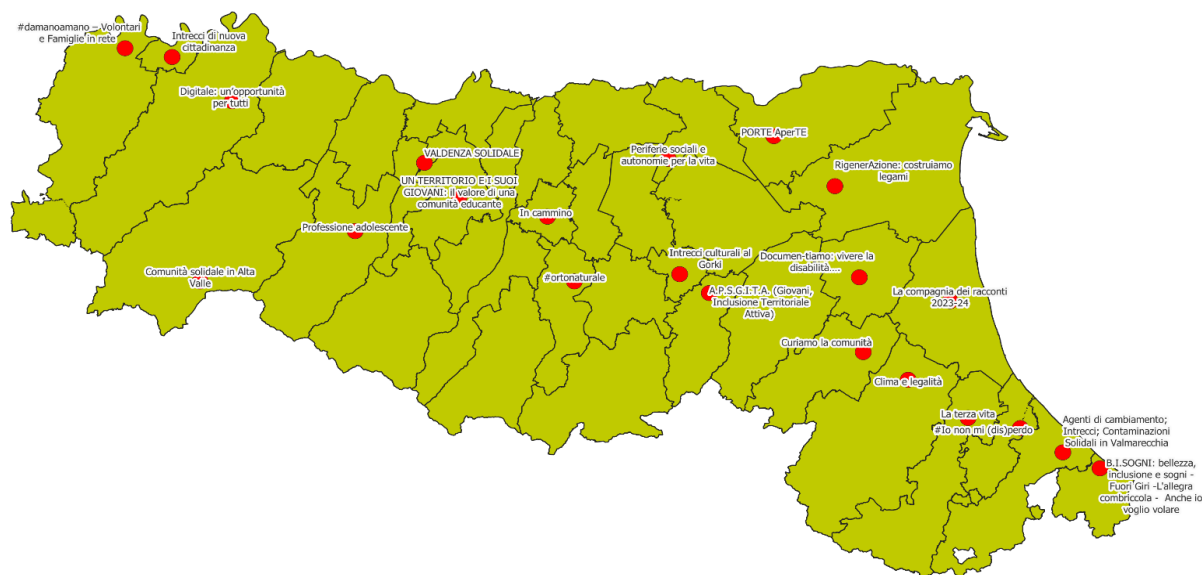
Gli esiti vengono sintetizzati per territori provinciali ed inviati agli Uffici regionali per una successiva valutazione, e, se necessario, per la gestione, l'accompagnamento e la risoluzione di eventuali criticità.

A questo passaggio documentale si è deciso di affiancare un'osservazione più qualitativa e partecipata delle attività svolte dalle realtà coinvolte nel bando, entrando in contatto con le persone, le azioni, i luoghi e i beneficiari delle singole progettualità all'interno dei contesti in cui esse generano comunità e welfare.

L'incontro in presenza produce consapevolezza difficilmente trasmissibili dai documenti relativi ai progetti, consente agli Uffici regionali una condivisione diretta e si traduce in una prospettiva di ascolto e di prossimità che va verso la comunità locale, gli enti, gli amministratori, i cittadini.

Il confronto con le singole realtà territoriali diviene per la Regione fonte di apprendimento per produrre contributi innovativi agli indirizzi regionali in un'ottica di contaminazione reciproca. Si tratta di un'applicazione concreta del principio di sussidiarietà orizzontale ex art 118 Costituzione, che vede un ruolo di regia della pubblica amministrazione, visto non come gestore, ma come facilitatore di alleanze del territorio.

Figura 1 - Uno sguardo complessivo: la mappa delle visite



Il gruppo regionale

Nel periodo tra settembre e novembre 2024 alcuni funzionari regionali che si occupano di questo bando, assieme ad altri colleghi del Terzo Settore e del Settore Innovazione nei servizi sociali e sanitari e talvolta con la presenza della Responsabile dell'Area regionale competente, hanno così effettuato **un monitoraggio diretto, attraverso visite territoriali a campione**¹⁰ dei progetti finanziati, grazie alla collaborazione organizzativa dei Centri di Servizio per il Volontariato.

¹⁰ I progetti interessati dagli incontri sul territorio sono stati selezionati dai Csv locali in seguito ad una richiesta regionale che prevedeva la visita di massima a tre progetti per Provincia di cui almeno uno nel distretto del Comune capoluogo di Provincia e almeno uno in un distretto "periferico". Una volta raccolte le candidature, è stato possibile selezionare i progetti i cui referenti fossero disponibili in una stessa data. Come si evince dalla Figura 1 ne è scaturito un quadro che, pur non avendo le caratteristiche di un campione selezionato in modo omogeneo, può dirsi sufficientemente rappresentativo della situazione regionale.

Le visite

Sono state effettuate 10 visite¹¹, che hanno permesso di conoscere da vicino **28 progetti realizzati in 22 distretti**. Queste ci hanno dato l'opportunità di incontrare i promotori, alcuni beneficiari e i luoghi in cui si realizzano le azioni finanziate e di raccogliere i racconti diretti e le proposte di miglioramento dalla viva voce delle persone coinvolte nelle attività di welfare comunitario: volontari, soci, operatori e referenti dei progetti.

2.2 Il quadro complessivo delle visite effettuate

Visite nel 2024 per data, Provincia, Comune, Distretto, titolo del progetto ed Ente capofila

Data	Prov.	Luogo della visita	Distretto	Progetto	Ente Capofila
lunedì 23 settembre	MO	Spilamberto	Vignola	#ortonaturale	Insieme a noi tutti
		Modena	Modena	In cammino	Moxa - Modena Per Gli Altri
giovedì 26 settembre	RN	Riccione	Riccione	4 progetti: - B.I.SOGNI: bellezza, inclusione e sogni - Fuori Giri - L'allegria combriccola - Anche io voglio volare	- Malatempora Aps - Ali Di Farfalle Aps - Associazione Parkinson in Rete Odv - Gruppo Volontariato per Handicap Davide Pacassoni
		Rimini	Rimini	3 progetti: - Agenti di cambiamento - Intrecci - Contaminazioni Solidali in Valmarecchia	- Aps Basta Plastica in Mare - Associazioni Pro Loco di Torriana e Montebello Aps - Ippogrifo Aps Asd
lunedì 30 settembre	RE	Campegine, Gattatico, Taneto	Montecchio Emilia (Valdenza)	Valdenza Solidale	Proloco di Gattatico
		Reggio Emilia	Reggio Emilia	Un territorio e i suoi giovani: il valore di una comunità educante	L'Arca in movimento Aps
venerdì 11 ottobre	FC	Forlì	Forlì	Clima e legalità	Super Partes Odv
		Cesena	Cesena-Valle Savio	La terza vita	Amici di Casa Insieme
		Savignano sul Rubicone	Rubicone	#Io non mi (dis)perdo	Amici di don Baronio Odv

¹¹ Una visita per Provincia, nel caso di Ferrara la visita è stata spezzata in due giornate

Data	Prov.	Comune luogo della visita	Distretto	Progetto	Ente Capofila
lunedì 14 ottobre	BO	Bologna	Bologna	Generazione Comini	Centro sociale Fondo Comini Aps
		Bologna	Bologna	Intrecci culturali al Gorki	Arcanto Aps
		San Lazzaro	San Lazzaro	A.P.S.G.I.T.A. (Giovani, Inclusione Territoriale Attiva)	Eden Associazione Sportiva Dilettantistica Ets
lunedì 21 ottobre	PC	Rottofreno Frazione San Nicolò	Ponente	#damanoamano - Volontari e Famiglie in rete	Abracadabra Odv
		Piacenza	Città di Piacenza	Intrecci di nuova cittadinanza	Mondo Aperto Aps
		Fiorenzuola	Levante	Un'opportunità per tutti (progetto digitale)	Agape
giovedì 24 ottobre e venerdì 22 novembre	FE	Portomaggiore	Sud Est Ferrara	RigenerAzione: costruiamo legami	Le Contrade Aps
		Ferrara	Centro Nord	Un popolo al lavoro	Centro Solidarietà Carità
		Cento	Ovest Ferrara	Periferie sociali e autonomie per la vita	Strade Aps
sabato 9 novembre	RA	Lugo	Lugo	Documentiamo: vivere la disabilità...	Anffas Lugo
		Ravenna	Ravenna	La compagnia dei racconti 2023-24	Sguardi in camera Aps
		Faenza	Faenza	2 progetti: - Curiamo la comunità - Insieme si può fare di più	Consulta del Volontariato di Faenza e G.R.D. e Genitori ragazzi down Faenza Odv
lunedì 18 novembre	PR	Borgo Val di Taro	Valli Taro e Ceno	Comunità solidale in Alta Valle	Assistenza Pubblica Borgotaro Albareto
		Lesignano De' Bagni	Sud Est Parma	Professione adolescente	Associazione Anspi La Ruota Aps-Ets

2.3 Una panoramica dei progetti incontrati

Le proposte progettuali incontrate sono risultate molto diverse tra loro e rispondono ai bisogni specifici delle comunità. Per fare alcuni esempi concreti delle attività finanziate, si va dai **corsi di ginnastica** dedicati agli anziani più fragili – inclusi coloro che convivono con malattie croniche come la demenza senile o l'Alzheimer – pensati non solo per migliorare il benessere fisico e cognitivo, ma anche per offrire un momento di sollievo alle famiglie e ai caregiver, che quotidianamente sostengono i percorsi di cura: è il caso del progetto visitato a **Cesena**, **“La terza vita: tra memoria e futuro”**, oppure dei progetti **“L'allegria combriccola”** di **Riccione** e **“Curiamo la comunità”** di **Faenza** nati per fare fronte alla solitudine e all'isolamento degli anziani con **animazioni e momenti conviviali** organizzati dai volontari, oltre a iniziative e convegni sull'**invecchiamento attivo** e la longevità.

Nei progetti **“Orto Naturale 3.0”** nel **Distretto di Vignola** e **“Clima e legalità: sinergie e sostenibilità nella comunità”** realizzato nel **Comune di Forlì** abbiamo invece incontrato attività dedicate alla creazione e conduzione di **orti solidali** che permettono a persone fragili di occuparsi di coltivazione e a volte vendita di prodotti orticoli, potendo nel frattempo socializzare, acquisire nuove competenze e sentirsi utili. Attività di giardinaggio e percorsi di coltivazione sono promossi anche con la collaborazione delle scuole per l'educazione alla sostenibilità e il rispetto dell'ambiente, come nel progetto di **Rimini “Agenti di cambiamento crescono”**.

Un terzo filone di lavoro è quello dei progetti che si occupano di creare **momenti di incontro e occasioni di aiuto tra giovani e anziani**: è il caso del progetto **“G.I.T.A. (Giovani, Inclusione Territoriale Attiva)”** realizzato nel **Distretto di San Lazzaro**, in cui una decina di Associazioni del territorio composte da soci adulti e anziani, si sono spese, nei loro diversi ambiti di interesse – sportivo, culturale, assistenziale, ecc. per favorire la socializzazione dei giovani, o di **“Generazione Comini”** di **Bologna** in cui gli anziani sono stati sia destinatari che protagonisti di aiuti in piccole riparazioni da parte di giovani, mettendo in atto un proficuo scambio reciproco.

Anche il progetto **“Digitale: un'opportunità per tutti”** realizzato a **Fiorenzuola d'Arda** e il progetto **“Rigenerazione: costruiamo legami”** di **Portomaggiore e comuni limitrofi** rientrano tra queste iniziative. In entrambi i casi sono stati attivati sportelli informativi in cui giovani universitari offrono gratuitamente supporto agli anziani del territorio. L'apprendimento delle tecnologie digitali – dall'uso della Spid alla prenotazione online di servizi sanitari, fiscali o pensionistici – è diventato così non solo un'occasione per superare difficoltà pratiche, ma anche un prezioso motivo di incontro. Questi momenti di scambio stanno aiutando molte persone a uscire dalla solitudine, favorendo la nascita di nuove relazioni e un rinnovato senso di partecipazione alla vita del paese.

Un altro gruppo di progetti è quello che ha costruito occasioni di benessere e di animazione della comunità tramite l'uso di tecniche narrative, della fotografia e del podcast: è il caso de **“La compagnia dei racconti”** a **Ravenna** dove, attraverso la raccolta e la condivisione di storie o fotografie del passato, le testimonianze personali diventano oggetto di pubblicazioni o mostre fotografiche per rafforzare la memoria collettiva dei territori.

Altre attività frequentemente realizzate grazie ai finanziamenti di questo bando sono i **corsi di italiano rivolti a donne straniere** – spesso madri che, per motivi di orario o distanza, non potrebbero frequentare una scuola tradizionale – insieme a laboratori di teatro, cucina o fotografia dedicati ai ragazzi o a persone adulte con disabilità.

Esempi di iniziative di questo tipo si trovano nel progetto **“Val d'Enza Solidale”**, attivo nei comuni di **Gattatico e Campegine** nel reggiano e nel progetto **“Intrecci”**, realizzato nella città di **Piacenza**. In questi contesti, l'apprendimento della lingua o il coinvolgimento in attività creative diventano strumenti per rafforzare l'autonomia, favorire la socializzazione e costruire legami duraturi all'interno della comunità.

I progetti **“Anch’io voglio volare”** e **“B.I.SOGNI: bellezza, inclusione e sogni”** del **Distretto di Riccione** offrono **corsi di teatro per bambini, adulti o persone con disabilità**, **laboratori di cucina o di fotografia sul territorio** rivolti a fasce a rischio di emarginazione. Non mancano, come nel progetto **“Fuori Giri”** di **Riccione** i **corsi di vela, yoga o di equitazione** per favorire il recupero della socialità di persone, che siano adolescenti con difficoltà relazionali o con disabilità. Molto spesso gli interventi coinvolgono infanzia e adolescenza e sono realizzati in **collaborazione con le scuole** ponendosi l’obiettivo di sensibilizzare i ragazzi al volontariato come **“Damanoama - Volontari e famiglie in rete”** nel **Distretto di Ponente** del piacentino.

Interessante osservare come molti dei progetti visitati si possano leggere anche attraverso il filo conduttore del **welfare culturale**¹², espressione che indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità mediante la realizzazione di pratiche fondate su arti visive, performative ed a partire dal patrimonio culturale in cui si realizzano connessioni tra arte e cura. Laboratori di teatro, danza, musica, pittura, cinema, attività sportive, veramente tante offerte accessibili finalizzate al contrasto dell’isolamento, con l’obiettivo di rompere confini, includere e partecipare.

Come anticipato in premessa, molte di queste iniziative prendono forma in **territori periferici** o in **aree scarsamente popolate** – le cosiddette aree interne – dove le occasioni di svago, soprattutto per i giovani, sono rare, e dove anche momenti di socialità o attività sportive per i più fragili risultano meno accessibili, così come i servizi. In questi luoghi, partecipare a eventi culturali è spesso difficile: i collegamenti con i centri più grandi sono complicati, mancano spazi dedicati alla cultura e all’arte, così come punti di aggregazione pensati per i più giovani.

In questo contesto, i progetti assumono un valore particolare: riportano attenzione e vitalità nei territori più distanti dalle città, trasformando i paesi in spazi intergenerazionali, aperti alla relazione e alla condivisione. Nuove energie tornano a circolare nelle comunità, stimolando benessere e salute e contribuendo a ricucire legami sociali che, in assenza di occasioni e luoghi dedicati, rischiano di indebolirsi.

Ne sono un esempio i progetti **“Contaminazioni Solidali in Val Marecchia”** nel **Distretto di Rimini**, promosso per riattivare relazioni positive attraverso pranzi multietnici e cene solidali allestiti in parchi e piazze muovendosi attraverso l’utilizzo di un Food Truck; e **“Comunità Solidale in Alta Valle”** a **Borgo Val di Taro** con il Punto di comunità, uno sportello informativo gestito da volontari, un luogo per promuovere la salute come bene comune, per intercettare i cosiddetti “invisibili”, le persone che hanno bisogni anche importanti ma che non sanno o non vogliono cercare aiuto nei servizi.

¹² A questo proposito, si veda la sezione dedicata al welfare culturale nel sito del Settore Innovazione nei servizi sanitari e sociali della Regione Emilia-Romagna: <https://assr.regione.emilia-romagna.it/innovazione-sociale/partecipazione-e-sviluppo-di-comunita/welfare-culturale>

3. PROVINCIA DI MODENA

ORTO NATURALE 3.0

Distretto di Vignola

Luogo: Spilamberto

Data visita: 23 settembre 2024

Associazione capofila: **Insieme a noi tutti Odv**

Associazioni partner: **Tutti insieme con gioia Odv** e **Magicamente Liberi Aps**

Presenti:

Associazioni: Alessia Baldini, Nelda Ballati, Giancarlo Benedetti, Fabiana Brancolini, Diego Fiorini, Gianpaolo Giusti, Roberto Grandi, Rubens Pellacani, Sandro Vacondio e Xingu Liu

Csv Terre Estensi: Andrea Bellani e Silvia Prampolini

Ufficio di Piano: Romina Bertoni

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Tommaso Gradi e Simona Massaro



Al nostro arrivo ci accolgono Andrea Bellani e Silvia Prampolini del Csv di Modena, assieme ai volontari e ai soci delle associazioni che hanno lavorato per il progetto che ci apprestiamo a conoscere da vicino.

Il progetto nasce e si sviluppa da due precedenti esperienze di volontariato, Socialagricoltori e Ortolando, con la finalità di permettere alle persone con disabilità di sperimentarsi sul lavoro, in particolare nell'ambito dell'agricoltura sociale e della coltivazione di prodotti orticoli.



Soggetto proponente è l'Organizzazione di Volontariato *Assieme a noi tutti*, con partner l'Associazione di Volontariato *Tutti insieme con gioia* e l'Associazione di promozione sociale *Magicamente Liberi*.

Le attività coinvolgono in totale, tra beneficiari diretti e volontari circa 30 persone, con l'obiettivo di seguire l'avviamento al lavoro per 15 persone con disabilità.



Con la maggiore età le persone con disabilità si trovano a misurarsi con le sfide del quotidiano: dall'inserimento nel gruppo dei pari, alla ricerca di un lavoro fino ad arrivare all'abitare. Le persone con abilità differenti incontrano maggiore difficoltà ad accedere alle opportunità presenti nel contesto di vita e questo può generare situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale. Sono questi i bisogni con cui il progetto si confronta nel suo quotidiano: favorire un'inclusione sociale reale e far sperimentare un lavoro, per acquisire competenze spendibili nei percorsi futuri e implementare esperienze di vita autonoma. Le attività vengono svolte su un terreno di 1500 mq, messo a disposizione da una famiglia del luogo, dove attraverso una formazione qualificata

e successivamente la pratica diretta sul campo vengono coltivati, raccolti e venduti i prodotti dell'orto. Le persone che partecipano al progetto trovano forte motivazione nella "consapevolezza che collaborando assieme si può costruire qualcosa di concreto e inclusivo per tutti".

La tecnica di coltivazione utilizzata è quella dell'orto sinergico: si può definire tale un orto che si basa sull'utilizzo di tecniche naturali, come la rotazione delle colture, la lotta biologica e l'impiego di compost, per creare un ambiente di crescita sostenibile. Sono applicate tecniche di rigenerazione del suolo tramite la pacciamatura di fieno e paglia, il metodo consiste nel lasciare che tutto vada secondo natura: niente arature, concimazioni, cure colturali, trattamenti fitosanitari e antiparassitari. Questa modalità azzerava l'impatto ambientale, riduce al minimo l'irrigazione salvaguardando lo sfruttamento idrogeologico, rigenera i terreni impoveriti e riduce i costi di produzione. Questo aspetto ha il valore aggiunto di rendere i luoghi in cui i "ragazzi" lavorano molto più salubri rispetto a quelli che troverebbero in un contesto di agricoltura intensiva, e di arrivare a produrre alimenti che, ancora in termini di salubrità, portano a tutti maggior salute e benessere.



La vendita dei prodotti, da parte delle persone beneficiarie, si svolge nella sede associativa ed in occasione di fiere e mercati, con la collaborazione del Comune di Spilamberto per le manifestazioni locali, Slow food Valle del Panaro per l'utilizzo dei prodotti dell'orto nella ristorazione. Altre attività di notevole interesse sono lo svolgimento di momenti di ginnastica dolce in orto a fianco della attività agricola con la collaborazione dell'Associazione di promozione sociale Narayana, e, nel periodo estivo le attività in orto con i bambini/e della scuola primaria (GREST). Rilevante anche il messaggio che questa attività porta con sé nel suo complesso: la promozione di stili di vita sani che il progetto svolge, attraverso la tecnica dell'agricoltura naturale senza utilizzo di elementi chimici, oltre a favorire la biodiversità e preservare l'ambiente, rappresenta un atto di tutela e prevenzione della salute delle persone.

IN CAMMINO

Distretto di Modena

Luogo dell'incontro: sede di Modena del Csv Terre Estensi

Data visita: 23 settembre 2024

Associazione capofila: **Associazione Modena per gli altri Odv**

Associazioni partner: **Ong Bambini nel deserto Odv, Avemo Odv e Voice Off Odv**

Presenti:

Associazioni: Niccolò Cotone, Francesco Giovenzana, Marta Giovenzana, Rodolfo Giovenzana (Giobbe), Angela Menegon e Corina Serdean

Csv Terre Estensi: Chiara Rubbiani e Angela Artusi

Ufficio di Piano: Anna Pezzullo

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Tommaso Gradi e Simona Massaro



L'incontro si svolge nella sede del Csv di Modena, dove ci accolgono Chiara Rubbiani e Angela Artusi assieme ai principali protagonisti del progetto.

Il progetto vuole dare continuità al processo di integrazione, aggregazione e educazione al dialogo intrapreso con l'iniziativa "I Cammini lenti della Solidarietà", sostenuto dalla Fondazione di Modena e dal Comune di Modena. Si accolgono prevalentemente minori stranieri non accompagnati, migranti o profughi, giovani provenienti dall'Ucraina, italiani con fragilità sociali, tutti dagli 11 ai 16 anni: giovani e adolescenti che vivono condizioni di

disorientamento culturale e malessere psico-sociale dovuto anche alla difficoltà di integrazione. In generale, negli adolescenti i disturbi più frequenti, evidenziati anche dalla pandemia Covid-19, hanno interessato i disturbi d'ansia, unitamente a una aumentata instabilità emotiva. Obiettivo è quello di migliorare il benessere psicofisico dei partecipanti, con conseguente riduzione del disagio sociale e acquisizione di corretti stili di vita, attraverso la sperimentazione di un percorso di autonomia lontano dai genitori. Nel progetto vengono attivati percorsi di supporto psicologico alle famiglie e ai ragazzi, tramite figure educative dedicate. Le azioni messe in campo promuovono momenti di condivisione dei vissuti e la comunicazione tra pari, approfondendo la reciproca conoscenza, con l'utilizzo della metodologia educativa e didattica di dialogo del **Cycle time**, che consiste nel disporre tutti i partecipanti – adulti e minori- in un cerchio, e nel discutere di un argomento proposto dai ragazzi/e. La disposizione a cerchio consente a ciascuno di avere l'attenzione di tutti e, allo stesso tempo, di abbattere la barriera psicologica che separa in modo netto la figura educativa dai minori partecipanti. La settimana di cammino con le diverse attività proposte concorre allo sviluppo psicologico dei ragazzi, e a dare supporto alle famiglie.

I "cammini" prevedono 2 gruppi ciascuno da 20 adolescenti, ogni gruppo è accompagnato da 6 volontari adulti con specifiche competenze nel settore dell'educazione. Per ogni gruppo si trascorrono sei giorni nel parco del Frignano sull'Appennino Modenese, per vivere l'emozione del fare e stare insieme, come ad esempio la condivisione nella preparazione dei pasti, attività di trekking e sportive: (pallavolo, calcio, equitazione, albering).



Tutte le attività sono volte a facilitare la conoscenza di sé e a scoprire il valore dell'amicizia, della crescita personale e di acquisizione di nuove abilità sociali. Durante l'incontro i ragazzi presenti, un educatore e due partecipanti ai cammini ci hanno trasmesso l'importanza dell'iniziativa, trasformativa, per imparare a coltivare i propri sogni e riscoprire la capacità di stupirsi. Il soggiorno in montagna ha dato anche la possibilità di vivere esperienze che riconnettono alla natura senza l'utilizzo continuo dello smartphone e di affrontare in gruppo le difficoltà e le fatiche del vivere condizioni fuori dalle "comfort zone" come, ad esempio, la salita al monte Cimone.

"Quando viaggi insieme in piccoli gruppi avviene sempre una magia: Ogni passo del cammino in natura porta a svelare con delicatezza ma con incessante costanza un pezzetto di sé. In maniera naturale si vanno a scoprire storie, inclinazioni, curiosità, interessi, traumi e gioie delle vite di ciascun partecipante. Storie che si vanno a intrecciare le une con le altre andando a formare una fitta rete che sostiene e unisce il gruppo per tutta la durata del cammino".

4. PROVINCIA DI RIMINI

B.I.SOGNI - FUORI GIRI L'ALLEGRA COMBRICCOLA - ANCHE IO VOGLIO VOLARE

Distretto di Riccione

Luogo: Riccione, sede dell'Associazione Parkinson in Rete e di ANMIC

Data visita: 26 settembre 2024

Associazioni capofila: **Malatempora Aps, Ali di farfalle Aps, Associazione Parkinson in rete Odv, Gruppo Volontariato per Handicap Davide Pacassoni**

Presenti:

Associazioni: Giorgia Cocco, Maria Cristina Codicè, Emanuela Del Piccolo, Claudia Giacobbi, Paola Massi, Alessia Neri, Michela Orlandi, Stefano Pangrazi, Anna Pedoni, Iole Sabatini, Chiara Signorotti e Virginia Spadoni

Csv VolontaRomagna: Maurizio Maggioni e Loredana Urbini

Ufficio di Piano: Monica Bartolini e Giulia Gambuti

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Tommaso Gradi e Simona Massaro



La giornata di visita ai progetti della provincia di Rimini inizia a Riccione, nella sede dell'Associazione Parkinson in rete condivisa con ANMIC, dove ci accolgono una ventina di persone, sedute in cerchio, tra volontari e promotori dei progetti del Distretto. Onori di casa introdotti da Loredana Urbini, referente dell'Area Progettazione di Csv VolontaRomagna. Strategico il ruolo del Centro Servizi per il Volontariato nel favorire la creazione di reti tra realtà associative diverse e nel promuovere l'attivazione di nuovi volontari, lavorando su una visione rinnovata del volontariato che risponda ai nuovi bisogni, a partire dai giovani e con un'attenzione particolare ai territori più isolati che vivono distanti da servizi e opportunità.

Inizia l'illustrazione dei progetti Stefano Pangrazi, referente dell'Associazione di Promozione Sociale Malatempora, capofila del progetto **B.I.SOGNI (Bellezza, Inclusione, SOGNI)**. I volontari dell'Associazione dedicano da anni il loro impegno verso la comunità, il territorio e il bene comune, praticando l'incontro e l'ascolto di famiglie, ragazzi e di coloro che stanno affrontando particolari situazioni e difficoltà. Gli obiettivi vengono perseguiti attraverso una particolare attenzione alla dimensione dei desideri dei partecipanti, «perché l'aiuto a chi è in difficoltà non dovrebbe limitarsi solo ad offrire un tetto e fornire pacchi alimentari e vestiti, ma creare situazioni di aggregazione, condivisione della creatività attraverso la cultura e l'arte».



Il progetto vede l'impegno di volontari prevalentemente under 35, l'idea è partita da una mappatura di bisogni e sogni tra i giovani che vivono nei territori di collina/montani della Val Conca e nei territori di riviera, cercando punti in comune e differenze tra i due territori. Pur essendo diverse le esigenze dei giovani che vivono nella zona costiera e di quelli dell'entroterra, tutti hanno bisogno di opportunità di incontro e socializzazione, nonché di ambienti di apprendimento stimolanti e divertenti, dopo anni difficili segnati dalla chiusura degli spazi di aggregazione. L'esito del percorso ha portato all'attivazione dello spazio "La Bottega dei Sogni", luogo di incontro per i più giovani, e alla realizzazione di un racconto a fumetti con testi e illustrazioni creati dai ragazzi, oltre che di un podcast. La rete progettuale è composta da: Malatempora Aps, Punto Giovane Odv, A testa in giù Aps, Corrente Alternativa Aps, Caritas Interparrocchiale Riccione – Madonna del Mare Odv, Caritas Rimini Odv, Caritas Cattolica – Associazione San Pio V.

Caritas Rimini Caritas Riccione Caritas Cattolica

Presenta:

IL TÈ DELLE QUATTRO

venerdì **17 e 24 novembre** dalle **16.00 alle 19.00**
presso associazione Madonna del mare ODV, via Flaminia, 153 - Riccione

Puoi portare un amico/a

Ti aspetta la bottega dei sogni!



Claudia Giacobbi, referente per l'Associazione di Volontariato Parkinson in rete, capofila del progetto **L'Allegra Combriccola**, con la collaborazione delle volontarie delle Associazioni partner, ci illustra il progetto nato per fare fronte alla solitudine e all'isolamento degli anziani e in generale della popolazione fragile e loro caregiver. Le attività si sono concentrate sul favorire l'accessibilità ai servizi e alle iniziative culturali tramite l'attivazione di proposte ricreative, culturali e informative proprie del mondo degli anziani su tutto il territorio distrettuale, incoraggiandone la partecipazione. Particolare attenzione è stata riservata ai luoghi di svolgimento delle attività, privilegiando le aree più marginali spesso carenti di eventi pubblici. Sono state incentivate le uscite degli anziani grazie all'aiuto dei volontari e l'organizzazione di serate musicali con i tributi ad artisti popolari come ad esempio Lucio Battisti.



Una seconda azione del progetto è stata organizzata dall'Associazione Aps Noi del Campanone nell'entroterra collinare di Monte Scudo e Val Conca. L'Associazione, in collaborazione con i Servizi sociali del Comune, si occupa principalmente dell'accoglienza e del recupero alimentare e della distribuzione di pasti a persone bisognose. Ulteriori attività sono l'affiancamento con volontari allo sportello di assistenza domiciliare presso la casa della salute di Morciano di Romagna e corsi di insegnamento L2 Lingua italiana a cura dell'Associazione Arcobaleno per favorire l'accoglienza e l'integrazione dei neo immigrati. Le altre Associazioni partner: Amici della Karis Ody, Comitato cittadino villaggio Argentina Aps, ANMIC sede provinciale di Rimini.



Chiara Signorotti, referente per l'Associazione di promozione Sociale Ali di Farfalle, espone il progetto **Fuori Giri**, che pone al centro le giovani generazioni grazie alla collaborazione tra diverse realtà associative del territorio. Il progetto promuove attività per minori e famiglie, laboratori artistici e percorsi educativi finalizzati alla promozione di una cultura sostenibile, alla promozione del paesaggio e tutela dell'ambiente. Sono stati realizzati anche laboratori di informatica, attività musicali e teatrali, sia nelle scuole che nel tempo extrascolastico.



Le attività si sono svolte in modalità itinerante valorizzando i luoghi più isolati, allestendo laboratori nei parchi pubblici, nelle sedi delle Associazioni di tutti i nove Comuni della Val Conca: uno degli elementi guida del progetto è stata infatti la prossimità.

Un mare per tutti Pronto il 'Narvalo'

Messa in acqua l'imbarcazione che permetterà ai disabili di fare escursioni e vela «Ora puntiamo al 18 metri»

Cresce sempre di più il sogno «U.L.S.D. Italia - una barca a vela accessibile a tutti», per arrivare ad uno scafo da 18 mt che diventerà una barca a vela in grado di portare in mare aperto normodati e diversamente abili insieme. Un'iniziativa dell'associazione cattolichina «PuraVida 2.0», presieduta da Bruno Chelotti. Nelle ultime settimane la stessa associazione è riuscita a mettere in acqua il «Narvalo», intanto, una barca da 6 mt circa attrezzata per scuola vela ed escursioni con disabili e normodati insieme.

«Si tratta di una barca

costruita appositamente in compensato marino, resina e carbonio con due posti per diversamente abili in totale sicurezza -«conferma Bruno Chelotti, presidente PuraVida 2.0 - lunga circa 6 metri e larga 2 metri e mezzo con la quale ospiteremo in barca tutti coloro che ce ne faranno richiesta. Per escursioni, regate, scuola vela. Tale attività rientra nel più ampio progetto Ulbd. Tanti già hanno fatto richiesta di salire sul Narvalo ed anche alcuni turisti. L'entusiasmo e la soddisfazione dei nostri amici è qualcosa davvero di impagabile». Obiettivo dell'associazione resta nel frattempo raccogliere gli 80.000 euro necessari all'arredo della barca da 18 mt



L'imbarcazione 'Narvalo' dell'associazione PuraVida 2.0 esce in mare il natante è attrezzato per la scuola vela ed escursioni per i disabili

per essere in acqua nell'estate 2024. Infine da ricordare che il Narvalo, con a bordo 2 disabili, parteciperà alla XIV edizione della regata Trofeo Lions G.Marceni il prossimo 24 settembre a Cattolica.

lu.gi.
IN FOTOGRAFIA: ROBERTA

IL PROGETTO
L'associazione 'PuraVida 2.0' è al lavoro per portare in acqua un natante attrezzato lungo il doppio



Particolare il racconto di una delle attività realizzate nel periodo estivo, un'esperienza in mare con una barca a vela inclusiva: il *Narvalo*, promossa dall'Associazione PuraVida 2.0, una barca da 18 mt ristrutturata con i giovani volontari, rendendola completamente accessibile e governabile da persone con disabilità, per sperimentare escursioni in mare aperto. *Arcipelago Ragazzi* - Associazione composta da giovani sotto i 30 anni, è stata invece promotrice delle attività realizzate a Coriano, con eventi teatrali nelle scuole, spettacoli matinée e laboratori, momenti conviviali nei quartieri del paese. Le altre Associazioni della rete sono: Amici della Karis Odv, Il tassello mancante Odv, Sportinmente Aps, E sarà gioia.

Anna Pedoni ci racconta il progetto **Anch'io voglio volare**, a cura del Gruppo Volontariato per Handicap "Davide Pacassoni" con sede a San Giovanni in Marignano. Anna ci restituisce il grande valore della messa in rete di più Associazioni portato dal bando. I volontari organizzano attività prevalentemente nel settore socio-assistenziale fornendo risposta a bambini, ragazzi e adulti con disabilità di tutto il Distretto.



Si reclutano i volontari nelle scuole attraverso i programmi PTCO per l'alternanza scuola lavoro e i tirocini universitari. Le attività, volte a favorire l'autonomia e l'aiuto compiti sono realizzate prevalentemente nelle scuole per l'infanzia per fare fronte ai bisogni sempre crescenti per i minori con disabilità, con un aiuto anche alle loro famiglie. Le altre iniziative sono promosse dalle Associazioni partner, in particolare il Teatro Cinquequattrini offre laboratori inclusivi di teatro, musica e danza con la costruzione di maschere di cartapesta con materiali di riciclo; l'Associazione il Pellicano ha curato, in collaborazione con la parrocchia attività di sostegno psicologico, l'Associazione 21 con target specifico la disabilità intellettiva per adolescenti promuove l'autonomia lavorativa e abitativa, inclusione e integrazione. L'Associazione Lorenzo e i piccoli eroi si occupa di bambini con disabilità grave e sostegno ai caregiver, promuovendo attività anche per fratelli/sorelle, componenti famigliari di cui spesso non si tiene conto.

Durante tutto l'incontro sono emersi aspetti del bando che potrebbero essere migliorati: i presenti hanno sottolineato la difficoltà legata agli aspetti burocratici, per i quali il supporto del Csv è fondamentale, e la necessità di consentire l'allegazione delle lettere di adesione in caso di collaborazioni esterne, che ne aumenterebbero il valore. Prendiamo atto di queste segnalazioni e ne faremo tesoro. Riportiamo di seguito la condivisione di uno dei volontari partecipanti: *"Depositiamo i nostri progetti – frutto di idee e di esperienze preziose – su piattaforme asettiche e questo ci fa sentire molto lontane le istituzioni che devono valutarli. Questo incontro rende più cordiali e umani i rapporti con le istituzioni"*.

AGENTI DI CAMBIAMENTO - INTRECCI CONTAMINAZIONI SOLIDALI IN VALMARECCHIA

Distretto di Rimini

Luogo: Rimini, sede del Csv VolontaRomagna

Data visita: 26 settembre 2024

Associazioni capofila: **Basta Plastica in Mare Aps**, **Associazione Pro Loco di Torriana e Montebello Aps**,
Ippogrifo Aps Asd

Presenti:

Associazioni: Claudia Corbelli, Manuela Fabbri, Alfio Fiori, Massimo Fusini,
Ivana Lombardini, Laura Moretti, Antonio Natoli e Walter Serafini

Csv VolontaRomagna: Maurizio Maggioni e Loredana Urbini

Ufficio di Piano: Patrizia Fiori

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Tommaso Gradi e Simona Massaro

Salutiamo Riccione, e nel pomeriggio ci spostiamo per conoscere i progetti del Distretto di Rimini, presso la sede del Centro Servizi per il Volontariato VolontaRomagna, in via Covignano 238. La sede – Casa delle Associazioni, si trova all'ultimo piano di un grande edificio situato sulle prime colline riminesi, che ai primi piani ospita l'Istituto comprensivo "Alberto Marvelli". Dalle stanze della sede si gode di un meraviglioso panorama sul territorio riminese e sul mare.



La presidente dell'Associazione di promozione sociale Basta Plastica in Mare, Manuela Fabbri, presenta il progetto **Agenti di cambiamento crescono**. L'idea, realizzata in collaborazione con il partenariato composto da Auser Odv e Aps è la condivisione di conoscenze ed esperienze tra diverse generazioni.



L'aria, il sole, la terra: bambini e bambine che crescono con senso civico nel rispetto per la natura e anziani sensibili al volontariato in relazione con i più giovani. Nelle scuole Comunali per l'infanzia "Officina" e "Aquilone" e scuola primaria statale Enrico Toti, grazie alla collaborazione di insegnanti e genitori, sono stati attivati percorsi educativi ed esperienziali rivolti alla riduzione di emissioni inquinanti e sprechi alimentari, l'abuso e la sovrapproduzione di plastica nei mari e nei fiumi, promozione al non utilizzo di plastica monouso. Si è lavorato sul recupero degli alimenti avanzati in mense scolastiche: è stato consegnato un kit anti-spreco (un sacchetto di tela stampato, un contenitore in plastica durevole) ai bambini delle scuole dell'infanzia per un totale di circa 300 alunni coinvolti.



Sono state organizzate anche attività per trasmettere le abilità della coltivazione nel rispetto di organismi viventi e habitat, con la costruzione degli orti riciclando legno e pietre, imparando a conoscere i benefici degli ortaggi ed erbe salutari. Tramite la cura delle aiuole, la piantumazione degli ortaggi e delle erbe officinali, da parte dei bambini affiancati dai pensionati, è stata realizzata una Graphic Novel della quale i piccoli agenti di cambiamento sono autori. Per l'evento finale del progetto è stata organizzata una festa pubblica, con la consegna dei Diplomi ai bambini coinvolti "agente del cambiamento". Le Associazioni partner di questo progetto sono state: Auser Volontariato Odv, Auser territoriale Rimini Aps, L'orto delle Lune- Auser insieme Aps, Più siamo meglio stiamo- Auser insieme Aps.

L'Associazione Pro Loco di Torriana e Montebello ci presenta il progetto **Contaminazioni solidali in Val Marecchia**, che nasce nel periodo post covid, per dare voce alle istanze della comunità: riprendere e riattivare relazioni positive dal vivo attraverso pranzi multietnici e cene solidali, realizzate soprattutto nelle periferie e nei posti dove solitamente non si propongono iniziative sociali. Le azioni sono state finalizzate a creare e consolidare comunità solidali, con interventi in parchi, piazze, nelle scuole, muovendosi attraverso l'utilizzo di un Food Truck.



È stato anche promosso il coinvolgimento attivo, in qualità di volontari, dei cittadini migranti accolti nei progetti SAI e CAS della Valmarecchia. Partner giovane e particolarmente attivo la Biblioteca del Volontariato di Verucchio, gestita dall'Associazione Rilego e rileggo Aps, luogo di incontro sociale, aiuto compiti, dove sono stati proposti incontri di Khamishiby con un operatore teatrale che ha condotto il laboratorio "Storie e memorie": letture e racconti, creazione di storie fantastiche per bambini di tutte le età.



Le altre Associazioni partner: Pro loco Santarcangelo di Romagna Aps, Centro sociale il percorso Aps, Antea Rimini Odv, Aps Alan Turing – Arcigay Rimini, Centro sociale Sempre giovani Aps, Il palloncino rosso Associazione culturale Aps, Pro loco San Leo, Associazione culturale rilego e rileggo Aps, Vite in transito Odv, Oasi - insieme per le valli Aps, Auser Volontariato Rimini, Associazione Amici di Isal Odv.

Antonio Natoli, referente per l'Associazione di promozione sociale Ippogrifo, presenta, infine, il progetto **Intrecci: relazioni e partecipazione per una cittadinanza accogliente**, che ha come obiettivo principale interventi a sostegno di famiglie e minori fragili, al fine di ridurre il rischio di emarginazione e di disagio sociale, educativo, culturale. I volontari accolgono bambine, bambini e famiglie in un contesto in natura, proponendo pet therapy, attività artistiche, culturali e creative, esperienze per riappropriarsi delle risorse personali.

Ippogrifo promuove l'educazione in natura utilizzando gli spazi verdi ed il bosco dell'Associazione, con laboratori offerti alla cittadinanza per riconnettersi con la natura.



La rete del progetto è stata attiva e ricca di opportunità. La Fondazione San Giuseppe ha messo a disposizione l'organizzazione dei volontari e alcuni locali della struttura, l'Associazione La Bottega Culturale ha promosso l'arte come forma di inclusione sociale per i minori, organizzando una serie di incontri per bambini e famiglie mettendo al centro il racconto e attività ludico-creative. Altre esperienze sono offerte ai partecipanti allestendo momenti dedicati alla lettura e scrittura con l'Associazione Ludoteca delle Parole Aps. EduAction Aps ha organizzato un percorso di fotografia sociale, dove i bambini/e e ragazzi/e hanno osservato e documentato l'ambiente, la natura con i suoi abitanti. Il percorso si è concluso con una mostra fotografica diffusa negli spazi di Ippogrifo e dell'agriturismo Case Mori. Prezioso il supporto dell'Associazione Noi Donne, che ha contribuito all'individuazione, gestione e accoglienza degli utenti fragili del progetto, in particolare donne e figli, cui offrire supporto grazie all'intervento dei propri specialisti, tra cui consulenza e sostegno psicologico e assistenza legale, mentre l'Associazione di Volontariato SOS Taxi ha messo a disposizione il proprio servizio di trasporto per facilitare la mobilità degli utenti del progetto con particolari necessità. Associazione La Filigrana Odv mette in campo azioni di sostegno alla genitorialità, per mitigare gli effetti delle disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica e la povertà educativa.

In chiusura dell'incontro, Patrizia Fiori, referente per l'Ufficio di Piano del distretto, sottolinea il valore delle connessioni che si vengono a creare con questi finanziamenti tra le persone: le attività organizzate fanno scaturire il desiderio di dare qualcosa in cambio, dando vita ad un prezioso circolo virtuoso.

5. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

VAL D'ENZA SOLIDALE

Distretto Val D'Enza

Luogo: Comuni di Campegine e Gattatico

Data visita: 30 settembre 2024

Associazione capofila: Pro Loco Gattatico Aps

Associazioni partner: Arci Circolo A. Manfredi Aps, Tempo Libero Aps

Presenti:

Associazioni: Paolo Cantarelli, Ivalde Corsini, Carlo De Pietri, Antonio Fontechiari, Enrico Grassi, Daniela Lina, Rossana Melloni, Riccardo Mossini, Luisa Pramori e Giuliana Zanichelli

Istituzioni: Daniele Pinucci – Sindaco di Gattatico, Alessandro Spanò - Sindaco di Campegine, Silvia Pellacini, Assessora alla cultura ed alle politiche giovanili del Comune di Gattatico e Chiara Tarana - responsabile servizi sociali di Gattatico e Campegine

Csv Emilia: Silvia Bertolotti e Federica Severini

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Tommaso Gradi, Simona Massaro



La visita inizia a Praticello, una frazione di Gattatico, davanti al municipio, dove incontriamo Federica Severini e Silvia Bertolotti del Centro di servizio, che ci attendono assieme al presidente della Proloco e al referente del progetto. In questo paesino si trova la sede dell'azione "Bocconcini di Italiano".



Entriamo in una spaziosa e luminosa sala, messa a disposizione dal Comune per le Associazioni, dove incontriamo le partecipanti del corso di insegnamento di italiano "L2" dedicato a donne straniere, insieme a Chiara Tara, referente dei Servizi sociali. La classe è numerosa, affiatata, si sente la cura delle relazioni e l'informalità. Il gruppo si ritrova due volte alla settimana, è gestito da volontarie, che sono state insegnanti e ora sono in pensione, ma c'è anche chi viene dal lavoro in banca e ci racconta di avere "iniziato per caso" e ci dice di avere "scoperto una passione che forse era la mia reale vocazione". Il Csv supporta e coordina le volontarie, l'attività è seguita anche in collaborazione e integrazione con il Servizio Sociale territoriale, Ausl e Centro per l'Impiego. Le donne che partecipano si conoscono qui, da sconosciute diventano amiche, fanno gruppo, si crea una rete di sostegno reciproco, amicizie a volte che continuano anche dopo la fine del corso. La didattica utilizzata è l'apprendimento a partire dalle situazioni concrete di bisogno che le partecipanti vivono nella vita quotidiana, ad esempio sostenere l'esame per la patente, recarsi alle visite sanitarie, in ospedale, la gravidanza, i colloqui scuola-famiglia, ma anche attingendo alle passioni delle partecipanti come la musica, la condivisione di ricette e del cibo.



Proseguiamo la visita andando ad incontrare i volontari di Auser presso l'**Orto solidale**. Tutto è cominciato su iniziativa di un gruppo di volontari attivi nella raccolta e distribuzione degli alimenti nei centri Caritas, che volendo ampliare il recupero dei prodotti ortofrutticoli coltivati da privati ed aziende agricole progressivamente hanno dato vita a questa realtà, in cui è evidente l'elevata consapevolezza e cura delle relazioni umane in connessione con il rispetto della natura e del territorio.

I protagonisti ci hanno parlato dell'importanza di una relazione sana con la terra, coltivarla con rispetto, dove tutto è sostenibile ed armonico secondo la filosofia di coltivazione seguita che è la Biodinamica. Ruolo fondamentale è stato quello di un privato che ha messo a disposizione il terreno. L'orto è lavorato dai volontari e dagli utenti partecipanti, molti vengono inviati dai servizi di Salute mentale, dalla Casa Circondariale, in collaborazione con la Caritas. Oltre alla coltivazione della terra, in alcune giornate negli spazi al chiuso si frequentano laboratori artistici, attività manuali, seguendo i principi dell'arte terapia.



A Campegine, in un ex negozio di noleggio video cassette e film che ha chiuso l'attività, gli spazi sono stati messi a disposizione dai proprietari e riconvertiti in un laboratorio di sartoria, indirizzato a persone in condizione di fragilità sociale: è il laboratorio Trame Rosa. Mentre i volontari raccontano ci raggiungono il sindaco di Campegine e la giovane assessora alle politiche giovanili e ai servizi sociali. Ci sono professioniste del settore, ora in pensione, che assieme ad altre appassionate ridanno vita a vestiti usati. Vengono organizzati mercatini e il ricavato è donato alla Caritas. Un contributo importante è anche sostenuto dall'Amministrazione Comunale, che ha esentato il locale dall'IMU per l'attività di rilevanza sociale.

Ci trasferiamo all'ora di pranzo, all'Osteria dell'Olmo, un circolo Arci nel paese di Taneto. Gli spazi del circolo vengono utilizzati per eventi di ristorazione e bar, rappresentano un luogo di rigenerazione sociale, di incontro e aggregazione del territorio. I locali hanno mantenuto uno stile vintage anni 70, sono curati e accoglienti. Qui sono coinvolti, in forma di inserimento lavorativo, giovani under 35 con difficoltà di accesso al mondo del lavoro, seguiti dal Servizio di Salute Mentale, nelle attività di cucina, servizio ai tavoli e al bar. Insieme a circa sei volontari e alle loro famiglie, sono in tutto circa sedici persone che mantengono viva l'attività. Il referente della proloco, sig. Enrico, aggiunge che è un luogo ora molto vivo, infatti si organizzano cene, aperitivi e la domenica mattina la colazione, inoltre lo spazio esterno viene utilizzato per eventi culturali o musicali di Arci, il luogo è così diventato un punto di riferimento per il paese.

Durante l'incontro l'assessore alle politiche giovanili del Comune di Gattatico ci racconta l'esperienza della *guida dei giovani pensata dai giovani* "Una Gattatico da S-passo", contenente fotografie e la descrizione dei luoghi interessanti del Comune. È il frutto di un lavoro collettivo, creato con il coinvolgimento di ragazzi e ragazze della fascia 12/18 anni con particolare attenzione al punto di aggregazione costituito dal locale Centro Giovani Comunale. Con l'intervento degli operatori e dell'associazionismo sono stati coinvolti giovani ai margini del contesto aggregativo. Il percorso ha portato al compimento di un'opera collettiva che si è concretizzata in una guida Turistica e in una mostra fotografica, pensate per accompagnare i giovani nella scoperta del loro territorio.

UN TERRITORIO E I SUOI GIOVANI: IL VALORE DI UNA COMUNITÀ EDUCANTE

Distretto di Reggio Emilia

Luogo: Reggio Emilia, Centro sportivo Biasola, San Rigo

Data visita: 30 settembre 2024

Associazione capofila: L'Arca in movimento Aps

Associazioni partner: Insieme per Rivalta Aps-Asd, Centro Sociale Biasola Polisportiva dilettantistica

Presenti:

Associazioni: Daniele Barozzi, Juani Canovas, Augusto Davoli, Sara de Rossi ed alcuni ragazzi

Csv Emilia: Silvia Bertolotti e Federica Severini

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Tommaso Gradi, Simona Massaro



Un territorio e i suoi giovani è il titolo del progetto promosso dall'Associazione di promozione sociale Arca in Movimento, per offrire spazi creativi e di socialità agli adolescenti dando vita ad una comunità locale sinergica e educante.

L'Arca in Movimento opera per fornire risposte ai bisogni di adolescenti e pre-adolescenti mettendo a disposizione diverse proposte, gite e attività socializzanti non solo con l'obiettivo di rispondere al loro bisogno di luoghi e gruppi di aggregazione, ma dove coltivare competenze relazionali ed empatiche con la possibilità di un confronto, favorire occasioni per essere protagonisti attivi del territorio, mettendosi alla prova e acquisendo nuove abilità. Infatti, alcuni adolescenti sono stati coinvolti come volontari, organizzando dei gruppi in affiancamento agli educatori. Tantissime le attività pratiche ed artistiche messe a disposizione: giochi di ruolo, Escape Room, cena con delitto (attività di animazione teatrale), laboratori di manga e fumetti, orto solidale, doposcuola,

gite nel territorio. Molto apprezzata è stata la Pet Photography Lab grazie alla collaborazione con l'Associazione Con gli occhi aperti che ha portato alla realizzazione della mostra "Sguardi complici" e alla nascita di un gruppo Fotografia del polo giovanile frequentato da 12 giovani. Importante la collaborazione con Auser per promuovere relazioni intergenerazionali ed incontri con le famiglie.



Luoghi centrali per accogliere tutte le attività sono stati Il Polo Giovanile Insieme Si Può ed il Centro sociale Biasola presso il Parco degli Olmi, dove più di 50 ragazze/i hanno frequentato le diverse iniziative e si sono presi cura del parco attraverso attività di pulizia.

La nostra visita si conclude sotto il gazebo collocato nel parco, dove conosciamo l'educatore Daniele Barozzi ed i ragazzi, riuniti con lui, che partecipano al gruppo che ha come tematica i fumetti manga e anime. I giovani presenti hanno l'aria di divertirsi tra loro, e si ha l'impressione che i manga siano un mezzo per trovare amici e per riflettere su temi "filosofici" e sulla vita in generale.



6. PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

CLIMA E LEGALITÀ: SINERGIE E SOSTENIBILITÀ NELLA COMUNITÀ

Distretto di Forlì

Luogo: Forlì, Casa della legalità

Data visita: venerdì 11 ottobre 2024

Associazione capofila: [Super partes Aps](#)

Associazioni partner: [Fiab](#), [Legambiente](#), [La materia dei sogni Aps](#), [Associazione Fantariciclando Aps](#), [Associazione San Martino Aps](#), [Centro Italiano Storytelling Aps](#), [Spazio 2030 Aps](#), [WWF Forlì-Cesena Odv](#), [Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì Onlus](#)

Presenti:

Associazioni: Flavio Amadori, Cristian Balasa, Maria Chiara Bocchini, Serena Conti, Alice Cubeddu, Nadia Lobianco, Anna Clara Mangoni, Mauro Marconi, Flavio Milandri, Donatella Piccioni, Sabrina Ravaglia, Gianfranco Scirri e Maura Ventimiglia

Csv VolontaRomagna: Alessandra Malmesi e Lisa Stoppa

Ufficio di Piano: M. Laura Gurioli e Siham Hadire

Comune di Forlì: Angelica Sansavini - Assessore al welfare con deleghe a welfare di comunità, diritti civili e umani, politiche per la casa

Regione Emilia-Romagna: Simona Massaro e Leonardo Scrocchi



La visita ai progetti della Provincia di Forlì-Cesena inizia presso la Casa della Legalità di Forlì dove veniamo accolti da Lisa Stoppa, co-direttrice di Csv Volontà Romagna Odv e da Alessandra Malmesi referente della progettazione per la Provincia di Forlì-Cesena.

La Casa della legalità, costruita dal Comune di Forlì nel 2017 su un terreno precedentemente occupato da capannoni abusivi, nasce per rigenerare un bene pubblico confiscato alla criminalità organizzata e per promuovere sostenibilità, legalità e agricoltura sociale.

Incontriamo i protagonisti della rete progettuale in una sala ampia, situata in un edificio che ha una valenza simbolica e che oggi, assieme al terreno agricolo circostante è divenuto di proprietà comunale. Il Comune ha messo l'edificio e il terreno a disposizione di un consorzio di Associazioni avviando il progetto "Radici urbane", per la crescita della cultura della legalità e della cura dell'ambiente.



Flavio Amadori, presidente di Super partes, l'Associazione capofila, introduce il progetto nelle sue varie parti che lo animano, poi lascia la parola ai protagonisti delle Associazioni partner, che ne fanno un racconto corale, a rappresentare una messa in rete che ha lavorato in sinergia: *"Di solito è difficile, questa volta, che ci conoscevamo già ed è stato naturale, è andata molto bene"*. Tra le tante attività realizzate grazie a questo progetto ci sono:

- l'ortoterapia, svolta sul terreno agricolo antistante la Casa della Legalità, in cui sono stati coinvolte circa 50 persone con disabilità medie e gravi, che hanno potuto misurarsi con le coltivazioni orticole e i lavori nel campo a cadenza settimanale. Inoltre, sono state organizzate uscite con studenti delle scuole secondarie e visite guidate per famiglie. I corsi per imparare la coltivazione degli ortaggi hanno coinvolto anche persone svantaggiate (ex detenuti e persone destinatarie di misure alternative) e campi di lavoro estivi per ragazzi, attratti anche dal laboratorio dedicato all'osservazione della vita degli insetti;
- molteplici incontri e attività per sensibilizzare giovani e famiglie sui temi ambientali attraverso lezioni di esperti ambientalisti come i professori Vittorio Marletto e Leonardo Setti, swap party (in cui si portano e scambiano vestiti usati per coinvolgere i giovani nel recupero abiti e nel riuso in modo divertente), giochi di società (come il Gioco dell'oca Verde, sui temi ambientali), uno spettacolo di marionette di riciclo, cineforum.

- l'allestimento di un laboratorio di "riciclofficina", aperto al pubblico col duplice obiettivo di sensibilizzare la popolazione sul riuso e di coinvolgere attivamente soggetti svantaggiati;
- la realizzazione di un gioco a quiz sulla sostenibilità (una sorta di Trivial Pursuit), attività che hanno visto lavorare assieme Fantariciclando, Fiab, Legambiente e Materia dei Sogni assieme.

I volontari e i referenti delle Associazioni durante il racconto fanno spesso riferimento - e come potrebbe non essere così - a quanto successo in questo territorio poco più di un anno fa, ovvero l'alluvione che ha devastato ampie zone della Romagna a maggio 2023. Anche l'area in cui si trova la sede dell'incontro è stata allagata a causa dell'esonazione del vicinissimo fiume, in particolare il campo che poi andremo a visitare, e che è stato utilizzato per le attività di agricoltura e ortoterapia, era stato inondato, e risanato solo ad agosto per poter essere utilizzato. Questo ha provocato ritardi non facili da gestire nelle attività progettuali.

Dopo l'incontro in sala usciamo per un giro sul terreno: incontriamo i ragazze e ragazzi con disabilità che assieme ai loro educatori stanno lavorando nel campo: il tempo è ancora estivo, ci sono pomodori, zucchine melanzane e altri frutti dell'orto.



Una "guida ambientale" del WWF, tra i volontari del progetto, ci accompagna lungo il "percorso natura" degli insetti, inaugurato ad aprile e costruito coinvolgendo circa 60 ragazzi: troviamo cartelli che spiegano l'impollinazione e la sua importanza per la vita di piante e animali, aiuole con piante nutrici e mellifere, e "Bee Hotel" rifugi artificiali costruiti dall'uomo che simulano luoghi di nidificazione delle api.

Nel frattempo, ci raggiunge l'assessore al welfare del Comune di Forlì, Angelica Sansavini, che esprime soddisfazione per l'ottimo lavoro svolto dai partner della rete progettuale, e ci dice di ritenere questo luogo e le attività proposte dalla rete progettuale un valore aggiunto per la comunità forlivese.

LA TERZA VITA: TRA MEMORIE E FUTURO

Distretto Cesena

Luogo: Cesena, teatro sede Auser

Data visita: venerdì 11 ottobre 2024

Associazione capofila: Amici di Casa Insieme Odv

Associazioni partner: Auser territoriale Cesena Aps, La Scacchiera di Onnon Aps

Presenti:

Associazioni: Luciano Bigi, Elisabetta Ciracò, Roberta Osti, diverse/i beneficiarie/i delle attività

Csv VolontaRomagna: Alessandra Malmesi, Lisa Stoppa e Carla Tabarri Novelli

Ufficio di Piano: Luca Alai

Regione Emilia-Romagna: Simona Massaro, Leonardo Scrocchi



Dopo la visita a Forlì, ci ritroviamo a Cesena presso una sede dell'Auser, che si affaccia sul cortile retrostante la sede del Centro Servizi per il Volontariato di Cesena.

L'incontro viene aperto da Carla Tabarri Novelli, vicepresidente di VolontaRomagna, nella sala che è anche teatro e sala da ballo e che ospita diverse iniziative di Auser, tra cui feste e attività sportive. Oltre ai volontari e soci delle Associazioni coinvolte, sono presenti una decina di beneficiarie delle attività progettuali.

Luciano Bigi, presidente di Auser Cesena, ci parla dell'impegno profuso nel mantenere aperte sedi di circoli Arci nei paesi limitrofi il capoluogo. Nei paesi lontani dal capoluogo rischiano di chiudere tutti i bar, luoghi in cui gli anziani potevano ritrovarsi per fare due chiacchiere e una partita a carte, trascorrendo qualche ora in compagnia. A Mercato Saraceno, ad esempio, si è interloquito con l'amministrazione comunale e si è trovato il modo e le risorse per mantenere aperto il circolo Arci. Quello delle Associazioni è un presidio importante per fare in modo che non spariscano le poche attività e servizi che danno la possibilità agli anziani di essere autonomi e non cadere in una spirale di isolamento senza sbocchi.



Le attività sono state realizzate in tutti i Comuni del distretto cesenate.

Il progetto è stato concepito con questo spirito: da un lato, proposte per l'invecchiamento attivo, come serate dedicate al gioco degli scacchi in un parco pubblico (con i pezzi della scacchiera gigante), corsi di ginnastica dolce e feste con musica per la terza età; dall'altro, attività rivolte in modo specifico a persone affette da demenza o Alzheimer (Riattivamente), con particolare attenzione anche ai caregiver, offrendo loro momenti di formazione e sollievo.

Le attività di stimolazione rivolte alle persone affette da demenza sono state condotte in forma di gioco, supervisionate da una psicologa e da una maestra d'arte.

Una delle iniziative più apprezzate è stata la serata di ballo in piazza: si è voluto offrire l'occasione per riscoprire il valore del ballo per il corpo e per la mente.



Il progetto ha previsto anche un budget per il trasporto sociale, perché in un territorio in parte montano e che vede tanti piccoli paesi lontani dal capoluogo, è importante avere le risorse per dare opportunità agli anziani soli di partecipare alle attività. Promette bene il fatto che tra i volontari si sono presentati anche giovani studenti universitari.

Al termine della presentazione ci rappresentano tutti, beneficiari compresi, l'importanza dei finanziamenti per garantire una continuità alle attività offerte.

#IO NON MI (DIS)PERDO

Distretto Rubicone

Luogo: Savignano sul Rubicone, sede di Amici di don Baronio Aps

Data visita: venerdì 11 ottobre 2024

Associazione capofila: Oratorio e Circolo Homo Viator Forza venite gente Anspi

Associazioni partner: La Piazzetta Aps, Paesaggi educativi Aps, Amici di don Baronio, VAR Odv

Presenti:

Associazioni: Antonietta Bazzocchi, Giorgia Censi, Margherita Dalmo, Gabriella Giornelli, Silvana Montalti, Anna Pacioni e Stefania Pedrelli

Csv VolontaRomagna: Alessandra Malmesi e Lisa Stoppa

Ufficio di Piano: Paola Graffieti

Comune di Savignano sul Rubicone: Alessio Tomei, Assessore Welfare politiche attive per il lavoro - Integrazione - Volontariato e Terzo Settore - Politiche giovanili - Servizi educativi e per l'infanzia

Regione Emilia-Romagna: Simona Massaro e Leonardo Scrocchi



Nella seconda metà del pomeriggio ci spostiamo infine a Savignano sul Rubicone, per incontrare la rete progettuale di "#Io non mi (dis)perdo", condotto dalla Aps Oratorio e circolo Homo viator Forza Venite Gente Anspi. L'incontro si tiene nella sede degli "Amici di don Baronio Aps", uno dei partner di questa rete progettuale tutta rivolta ai giovani, al sostegno scolastico e alla prevenzione e contrasto del disagio adolescenziale.

Si è partiti dalla considerazione per cui in ogni classe scolastica su 20-25 ragazzi e ragazze, ce ne sono in media 4 o 5 che possono "perdersi" e che, per salvarsi dall'abbandono scolastico, prima tappa a volte di percorsi più rischiosi, devono avere qualche opportunità in più di quelle che offre la scuola. A volte gli insegnanti poco attenti

offrono un apprendimento "meccanico" che non tiene conto del particolare background umano e sociale degli studenti. La questione di come si affrontano i "compiti a casa" può diventare dirimente.



con il contributo di Regione Emilia-Romagna M.U. 

AULA STUDIO @ SAVIGNANO

DOVE? A SAVIGNANO SUL RUBICONE
PER CHI? STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI E UNIVERSITÀ

INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 8 GIUGNO

PALAZZO DON BARONIO via Matteotti 28, Savignano sul Rubicone
Mangiamo insieme qualcosa, vi raccontiamo il progetto e brindiamo insieme!

APERTA TUTTI I MARTEDÌ E I GIOVEDÌ DI GIUGNO E LUGLIO

☎ Dalle 1500 alle 2300

Aula "pause", con caffè e bevande. Spazio "infoIB" con proposte e offerte

Servizi gratuiti  

1 richiesta predisposizione allo studio in gruppo e silenzio
Attività gestita dai volontari e presidiata dal Clan Scout Ali Beba

CINEFORUM - 22 GIUGNO ORE 2100 con cena

ORIENTAMENTO SERVIZIO CIVILE - 27 GIUGNO ORE 2100

BOARD GAME NIGHT - 28 GIUGNO ORE 2100 animata da "Amarboard"

INGRESSO LIBERO



Tra le attività proposte è stato centrale il doposcuola, gratuito, previsto nella sede di Savignano di Amici di don Baronio, per studenti della scuola secondaria di secondo grado, universitari ma anche per le scuole primarie, sia durante l'estate che per i mesi scolastici (Vieni a studiare con noi) sia per i territori di San Mauro Pascoli e Gatteo a mare (Io non mi disperdo-se tu sei con me, che ha dato il nome al progetto). In questo caso si è trattato di un servizio rilevante, sia per i giorni di apertura (4 a settimana) che per la durata; infatti, è stato aperto per tutto l'anno scolastico. Grazie alla sua solidità ha riscosso molto successo tra le famiglie. Già nell'estate 2023 era partita l'attività di recupero scolastico per ragazzi in difficoltà e i gruppi pomeridiani di educazione tra pari.

In generale c'è stata grande soddisfazione, sia per le famiglie che per i ragazzi che hanno frequentato i gruppi con grande interesse (cosa non scontata) mentre un feedback molto positivo è stato raccolto dagli insegnanti, che hanno visto migliorare le capacità di apprendimento dei ragazzi partecipanti.

La proposta di accompagnamento post-scolastico è stata offerta soprattutto grazie ai contatti con gli istituti comprensivi, a studenti provenienti da famiglie in difficoltà economica o sociali, oppure persone con disabilità.

La partnership è riuscita a creare collaborazioni molto significative con soggetti del territorio, come il gruppo Scout di Savignano, le parrocchie del territorio, il Banco alimentare, diversi gruppi sportivi. Questo ha reso le attività proposte molto attrattive per i ragazzi, che si sono sentiti parte di una realtà viva e realmente operativa sul territorio. Oltre al versante scolastico, i ragazzi sono stati coinvolti in laboratori di cucina e corsi sportivi, con la presenza di giovani sportivi famosi, ed hanno partecipato alle iniziative di Banco alimentare per la preparazione dei pacchi di cibo per famiglie bisognose. I giovani hanno così potuto conoscere da vicino le attività di volontariato e la loro concreta utilità. Al termine del progetto, a giugno 2024, tutti i ragazzi coinvolti sono stati invitati a partecipare a una gita al mare, che ha favorito la coesione del gruppo e l'attenzione alla cura del proprio corpo.

Nel lungo racconto delle azioni messe in campo c'è anche il riferimento a Don Agostino Tasselli, sacerdote molto amato dai giovani, che nel territorio cesenate ha ispirato l'educazione di molti volontari che ora lavorano nelle parrocchie.



L'assessore, nel confermare l'estrema necessità di progetti di questo tipo portati avanti dal Terzo Settore grazie ai finanziamenti statali e regionali dedicati, mette in evidenza alcuni problemi che stanno mettendo in crisi le amministrazioni comunali nei servizi scolastici: l'aumento degli studenti con disabilità e delle certificazioni, la scomparsa di Associazioni strutturate. Di qui la necessità – e la richiesta – di continuare a sostenere progetti professionalizzanti come questo, attraverso le risorse regionali.

I protagonisti di questa rete ci salutano con una riflessione di Andrea Canevaro (pedagogista): «per me la comunità educante è mettere in moto le operosità, vuol dire riconoscere che ognuno ha qualcosa in cui è capace e allo stesso tempo che nessuno può bastare a sé stesso. Ognuno può essere operoso a suo modo, mettere in moto qualcosa che può servire ad altri. Questo è lo scopo principale della comunità educante, non far vivere nessuno in una posizione assistenziale, uscire dalla logica di chi ha e chi non ha, chi ha sapienza e chi è sciocco, chi è bene educato e chi è maleducato. Non insegnare a vivere a qualcuno, ma imparare a vivere insieme».

7. PROVINCIA DI BOLOGNA

GENERAZIONE COMINI

Distretto Città di Bologna

Luogo: Bologna, Quartiere Bolognina

Data visita: lunedì 14 ottobre 2024

Associazione capofila: Centro sociale Fondo Comini Aps

Associazioni Partner: ABAD Associazione bambini affetti da drepanocitosi Odv, Aps Arcigay Il Cassero, Associazione Mosaico di solidarietà Odv, Civibo Odv, CSI-Centro di salute internazionale e interculturale Aps, Filò Il filo del pensiero Aps, Fortitudo per il sociale Aps, La Casa del mondo-Adjebadia Aps, Teatrino a due pollici Aps, Zoè Teatri Aps

Persone presenti

Associazioni: Lara Archivolti, Daniela Del Gaudio, Nicola Di Lucchio, volontari e associati delle Associazioni partner del progetto

Csv Volabo: Elisabetta Mandrioli, Laura Pacetti

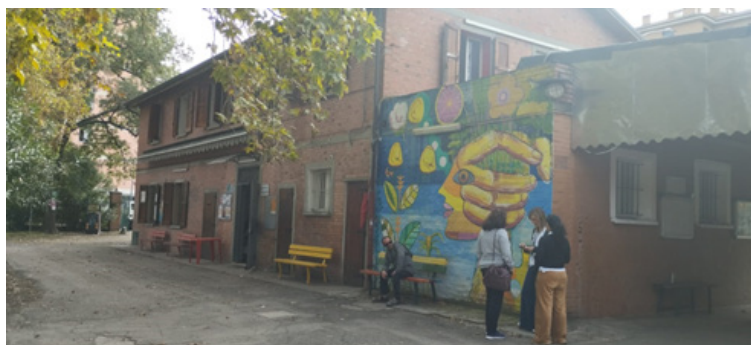
Ufficio di Piano: Barbara Marchetti

Comune di Bologna: Stefania Ferro, Ufficio reti del Quartiere

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Simona Massaro, Ilaria Mercuri, Monica Raciti, Tatiana Saruis e Leonardo Scrocchi



Barbara Marchetti, dell'Ufficio di Piano del Comune di Bologna, apre l'incontro raccontandoci come, nel tempo, grazie ai diversi bandi, si sia registrato a livello locale un progressivo miglioramento nella qualità dei progetti *"che spesso sono diventati terreno di sperimentazione, di collaborazione e dialogo, sia all'interno delle reti associative che tra le reti associative e i soggetti pubblici, fungendo anche da stimolo per i nostri uffici chiamati a confrontarsi sul terreno del lavoro di comunità, sempre complesso"*. Nel Comune di Bologna ci sono sei quartieri, ognuno dei quali ha a disposizione l'Ufficio Reti, che, come evidenziato da Stefania Ferro, responsabile dell'ufficio stesso per il Quartiere Navile, svolge una funzione centrale sia nella costruzione dei Piani di zona, sia nelle progettazioni e nei patti di collaborazione per l'uso dei luoghi come le case di Quartiere e altri immobili destinati al pubblico utilizzo. A Bologna ci sono 33 Case di Quartiere (CdQ): nate come centri anziani, nel tempo hanno dovuto aprirsi ad altre Associazioni e attività. Il processo, però, non è riuscito ovunque con la stessa efficacia.



In questo spazio la transizione da centro anziani a casa di quartiere è pienamente riuscita, attraversando momenti di confronto tra visioni e prospettive diverse. I volontari e i soci delle Associazioni presenti che hanno dato vita al progetto ci raccontano l'esperienza del Centro Comini: gli anziani precedentemente presenti con le loro attività sono stati affiancati da Associazioni di genitori e altre persone più giovani, a volte di origine straniera, che portano avanti nuove attività di tipo intergenerazionale e interculturale. Il progetto viene realizzato grazie alla partecipazione di altre 10 Associazioni, prevede moltissime azioni:

- "Ciappacomini", iniziativa in cui gli anziani hanno formato un gruppo di giovani volontari per eseguire lavori di piccolo artigianato e riparazioni, disponibili a intervenire presso l'abitazione di persone anziane e/o in difficoltà (segnalate dai servizi, ma non solo);
- "Filò", un'Associazione di studenti universitari che organizza momenti di studio per i ragazzi; la ludoteca per bambini della fascia 0-6 anni;
- il doposcuola per la fascia d'età delle scuole medie;
- il campo scuola estivo; l'educazione digitale per donne migranti e la scuola di italiano;
- "Famiglie che aiutano famiglie" per essere vicini ai bisogni delle famiglie di origine straniera;
- Le "colazioni solidali" presso le vicine Cucine popolari, che permettono alle persone povere e senza fissa dimora di ripararsi dal freddo in inverno.

Negli stessi spazi convivono altre attività a se stanti, finanziate grazie ad altre tipologie di contributi. La Casa di quartiere include spazi che si prestano a usi diversi, è quindi particolarmente adatto all'articolazione del progetto e alle sue varie anime e target. Ogni spazio si presta ad una attività diversa: ci sono il bar, la saletta per giocare a carte, l'aula per incontri o riunioni e attività, il giardino con i giochi per i bambini, la palestra, il campo

da calcio e quello da basket. Inoltre, le vicine "Cucine popolari", separate ma a due passi, accolgono spesso persone senza dimora per la colazione in giardino, questo è un modo per intercettarle e coinvolgerle nelle attività progettuali.

L'ampio spazio esterno viene attraversato durante la giornata da una popolazione varia, che si conosce, si è affezionata al posto e lo abita, disponibile a contribuire a tenerlo vivo. Un esempio è l'Associazione SpazzaComini composta di genitori che tengono pulito il giardino grazie ad un Patto di collaborazione col Comune; gli anziani hanno apprezzato e hanno accettato volentieri questa attività senza sentirsi "invasi".

Come già accaduto in altre visite, il confronto si è concentrato anche sui punti del bando che potrebbero essere migliorati. I referenti del progetto raccontano quanto sarebbe utile avere più tempo nella fase di progettazione: serve per analizzare i bisogni, leggere il contesto e costruire insieme un progetto coerente. Il tempo, sottolineano, è fondamentale. Emergono inoltre difficoltà interne nella gestione delle spese, soprattutto quando si rendono necessari cambiamenti e rimodulazioni. Su questo fronte, la Regione conferma la propria disponibilità a semplificare le procedure, quando le modifiche sono in linea con il bando, grazie anche alla collaborazione del Csv.



Intrecci culturali al Gorki

Distretto Città di Bologna

Luogo: Corticella (BO), Centro civico, sede operativa dell'Associazione Arcanto

Associazione capofila: Arcanto Aps

Partner: We-noMads Aps, Filò Il filo del pensiero Aps, Tra un atto e l'altro Aps

Presenti:

Associazioni: Gloria Giovannini, Alessia Marchetti e Valeria Turrisi

Ufficio di Piano: Barbara Marchetti

Comune di Bologna: Stefania Ferro e Raffaella Russo, Ufficio reti del Quartiere

Csv Volabo: Elisabetta Mandrioli

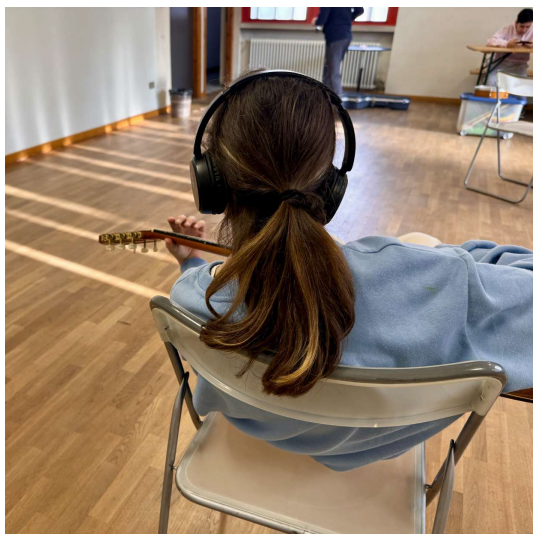
Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Simona Massaro, Ilaria Mercuri,
Monica Raciti, Tatiana Saruis e Leonardo Scrocchi



Lo spazio Gorki era fino a poco tempo fa occupato da uffici del Servizio Dipendenze dell'Ausl di Bologna. L'edificio è stato costruito negli anni 70, ha ampi spazi e una buona collocazione a vocazione comunitaria ma avrebbe bisogno di essere ristrutturato ed efficientato dal punto di vista energetico.

È stato assegnato da circa un anno tramite un bando a una rete di otto Associazioni, tra cui Arcanto e We-noMads le cui referenti ci accolgono in una bella sala, insieme a quelle del terzo partner, Filò. La finalità è rendere il luogo accogliente e promuovere la socialità nel territorio. Gli spazi sono stati recentemente ristrutturati e arredati. Troviamo una ludoteca, la sartoria, una grande sala con tavoli per riunioni, attività e una palestra. Sulle

pareti ammiriamo i murales con disegni e haiku realizzati con la guida di un poeta dal gruppo delle Associazioni, un modo per conoscersi. L'Associazione Filò, arrivata nella partnership di recente è molto attiva in questo spazio con proprie iniziative, tirocinanti, volontari.

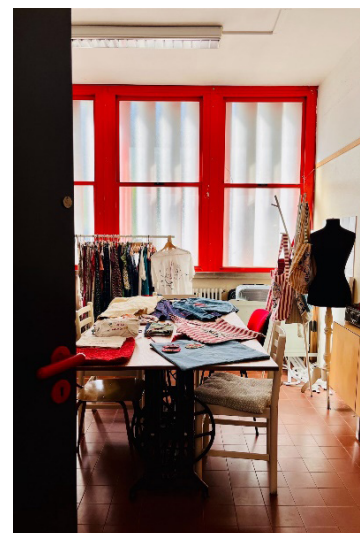


Le Associazioni pur avendo un proprio target hanno cercato di rispondere alle necessità che riscontravano, mettendo insieme le diverse competenze di cui dispongono. Le attività del progetto si sono concentrate su:

- doposcuola con aiuto compiti e altre attività per chi non frequenta il tempo pieno a scuola per la fascia d'età della primaria e delle medie;
- un gruppo di ascolto e socialità per anziani soli;
- corsi di musica, artigianato e sartoria;
- incontri di supporto alla genitorialità con attività di socializzazione e rilassamento (progetto Prendiamoci del tempo);
- un coro di bambini dai 7 agli 11 anni.

I beneficiari vengono spesso segnalati o inviati dai servizi sociali e educativi, con il supporto dell'Ufficio Reti del Comune. Prima di avviare il progetto, è stato dedicato tempo all'ascolto dei principali testimoni del territorio, come gli insegnanti delle scuole vicine e chi opera nell'oratorio del quartiere, per comprendere i bisogni e definire cosa offrire. Da questo ascolto è nata una collaborazione: oggi, sia dalla scuola sia dall'oratorio, arrivano una ventina di ragazze e ragazzi con necessità specifiche, in accordo con le insegnanti. La scuola fa parte del complesso Gorki, quindi è molto vicina alla sede delle Associazioni. L'impatto sui bambini, sia nella didattica sia nelle relazioni, è stato riconosciuto positivamente dalle insegnanti, che hanno inviato una lettera di ringraziamento alle Associazioni. Oltre al supporto nei compiti, vengono proposte attività culturali che i ragazzi non avrebbero altrimenti modo di sperimentare: musica, fotografia e realizzazione di podcast.

Il giro dello spazio Gorki prevede una sosta anche alla sartoria, le cui attività sono state realizzate dall'Associazione We-noMads e rivolte, inizialmente, a donne migranti. Visto l'interesse suscitato, il laboratorio è stato aperto anche ad altre persone. Quello che poteva inizialmente essere visto come un "fuori tema" di progettazione si è rivelato un elemento di **de-targetizzazione molto positivo per l'incontro nella diversità e nella capacità** di tenere insieme persone con età, provenienza e bisogni diversi. Questa parte del progetto aveva l'obiettivo di rinforzare le competenze femminili e contrastare la solitudine, problemi che non riguardano solo le donne migranti e ha visto anche altri tipi di aiuto come l'assistenza per questioni amministrative (utilizzo dello Spid, presentazione Isee, ecc.), arrivando a coinvolgere 20 persone in totale e a produrre delle bellissime borse con citazioni "filosofiche".



Durante il confronto emergono anche alcune criticità legate al bando. La prima riguarda la durata dei progetti: secondo i partecipanti, il tempo previsto è troppo breve, soprattutto considerando le fasi necessarie per predisporre le attività e la volontà di dare continuità a quelle che funzionano. Tra queste, il doposcuola è indicato come un servizio che dovrebbe diventare "strutturale", perché risponde a bisogni già noti e non emergenziali, con una chiara funzione di prevenzione del disagio giovanile e del degrado del quartiere. La partnership, oltre alle Associazioni già citate, include anche l'organizzazione Tra un atto e l'altro "Aps".

G.I.T.A. Giovani, Inclusione Territoriale Attiva

Distretto di San Lazzaro

Luogo: San Lazzaro di Savena, sede dell'Associazione Eden

Associazione capofila: Eden Associazione Sportiva Dilettantistica Ets

Partner: Oratorio San Francesco Aps, Associazione per le arti figurative Urbano Parentelli Aps, Associazione San Francesco d'Assisi Ody, Associazione La Ca' di Brenno, O.T.E. Ozzano Teatro Ensemble

Presenti:

Associazioni: Bianca Buffa, Beatrice Dusio, Iole Franceschini, Emiliano Minoccheri, Calogero Passarello, Francesca Sangiorgi, Gabriella Toselli, Gaia Vivaldi e Paolo Vivaldi

Csv Volabo: Laura Pacetti

Ufficio di Piano: Paride Lorenzini

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Simona Massaro, Ilaria Mercuri, Monica Raciti e Tatiana Saruis



Le visite dedicate ai progetti della provincia di Bologna proseguono a San Lazzaro: arriviamo infatti nella sede di Eden Aps Asd, una palestra situata in un edificio/magazzino grandissimo, con pareti da arrampicata e attrezzature per il *parkour*.

Già dalla connotazione del gruppo per età e genere, capiamo che la rete è composta da **soggetti molto diversi**. Tra i partner, oltre ad Eden Aps-Asd che è la capofila, e che, ordinariamente, si occupa di sport e culture underground, vi sono M'Over Walking Aps Asd che promuove la disciplina sportiva del Nordic Walking, realtà impegnate in attività sociali ed educative quali l'Associazione Oratorio san Francesco e l'Associazione San Francesco d'Assisi collegata alla Caritas, Associazioni culturali quali l'Associazione Ca' di Brenno che realizza rievocazioni storiche, l'Associazione Per le arti figurative impegnata nella diffusione dell'arte e sviluppo della creatività, il Teatro Ensemble che gestisce il teatro di Ozzano, Archivio Sonoro che realizza progetti musicali integrando giovani e anziani, E bene venga maggio Aps che promuove la condivisione della cultura montanara, GRD – Genitori Ragazzi Down che offre sostegno a ragazze e ragazzi con disabilità e alle loro famiglie.

Lorenzini, responsabile dell'Ufficio di Piano, racconta come il bando regionale sia stato l'occasione giusta per mettere insieme realtà associative già attive sul territorio, unite dal desiderio di lavorare per la comunità. Grazie al bando, queste Associazioni sono state chiamate a co-progettare in un contesto variegato che spazia dalla ricca periferia bolognese in pianura fino alle aree dell'Appennino.



Il progetto si distingue proprio per la sua ampiezza territoriale: le attività coinvolgono tutto il distretto e sono rivolte principalmente ai giovani, con l'obiettivo di far conoscere, valorizzare e riappropriarsi del territorio. Le iniziative sono tante e diverse: laboratori artistici e di fumetto manga, camminate alla scoperta dei luoghi, realizzazione di murales, corsi di karate, cene multietniche, un laboratorio dedicato alle api, e persino due podcast ideati dai ragazzi. Uno raccoglie racconti originali, l'altro rievoca storie del passato, suscitando grande interesse tra la comunità.

A guidare il progetto sono due giovani referenti di Eden, che hanno preso in mano il coordinamento e la parte amministrativa, trasformando il lavoro in un incontro tra generazioni, fatto di scambio e sostegno reciproco. Il risultato è stato sorprendente: circa 1.100 ragazzi e ragazze coinvolti, ben oltre le aspettative iniziali. Merito anche di un gruppo numeroso di volontari, molti dei quali under 35, che prima di partire hanno seguito un corso di formazione dedicato alle attività e al territorio, per arrivare preparati e consapevoli.

La durata del progetto ha permesso di attraversare due estati, il momento migliore per intercettare i giovani fuori dalla scuola. In quei mesi, finalmente liberi dagli impegni, i ragazzi hanno tempo a disposizione, ma spesso mancano le opportunità. Il progetto ha colmato questo vuoto, offrendo esperienze ricche e qualificate: occasioni per crescere, imparare e sentirsi parte di una comunità.

Uno dei referenti ci racconta che, tra le soddisfazioni raccolte, c'è la testimonianza di uno dei ragazzi che ha confidato che le attività proposte facevano sentire lui e i suoi amici "non come *problem*" ma persone attive e coinvolte.

Uno degli snodi più difficili per permettere ai ragazzi di partecipare alle attività sono stati i trasporti e il loro costo. In alcune occasioni, grazie alle sinergie pubblico-privato messe in campo, si è ottenuto che fosse utilizzabile lo scuolabus del Comune Ozzano. In generale il tema dei trasporti e del diritto alla mobilità rappresenta una criticità da affrontare, qui a San Lazzaro si auspica una mediazione dei Comuni con Tper per avere vantaggi per questo tipo di progetti.

Passando ad affrontare gli aspetti migliorabili del bando, anche qui emerge il tema della continuità. È vero che progetti con attività riconosciute come importanti possono essere ripresentati ampliando e modificando le attività, ma sarebbe auspicabile dare una garanzia di continuità tramite la programmazione zonale. Rimane comunque il tema, ulteriore, di come coniugare innovazione e consolidamento: come dare continuità ai progetti ben riusciti senza tarpare le ali alle novità, a nuove idee e nuovi soggetti? Inoltre, in alcuni contesti non basta assegnare risorse, a volte non c'è capacità di spenderle. Come trasmettere le esperienze che funzionano e il know-how delle Associazioni già esperte nei territori più fragili?

Tra i punti di fatica c'è anche la difficoltà di assumere il ruolo di capofila: chi lo ricopre deve anticipare circa il 20% delle risorse assegnate, che vengono però erogate solo alla conclusione del progetto, dopo aver completato le attività e sostenuto le spese. E un appunto sul valore del volontariato che, in certe situazioni in cui mancano i servizi necessari, diventa "obbligatoriato", perché, ci dice un po' sconsolata una volontaria «per alcune necessità se non interveniamo noi, le cose [i servizi essenziali] semplicemente non si fanno».

Ci lasciamo con l'impegno a riportare con più attenzione ai livelli decisionali quanto abbiamo raccolto in questa ricca giornata ed a rendere più lievi le fatiche che ci sono state raccontate.



8. PROVINCIA DI PIACENZA

#DAMANOAMANO – Volontari e Famiglie in rete

Distretto di Ponente

Luogo: frazione San Nicolò, Comune di Rottofreno

Data visita: 21 ottobre 2024

Associazione capofila: Abracadabra progetto famiglie Aps

Associazioni partner: Alam Aps, Avis Comunale di San Nicolò-Rottofreno-Calendasco Odv

Presenti:

Associazioni: Danila Delfanti, Loretta Montanaro, Jamal Ouzine, Daniele Righi, Paolo Savinelli e Paola Vincini

Ufficio di Piano: Marzia Maserati

Comune di Rottofreno: Romina Cattivelli, Assessore alle politiche sociali

Istituzioni: Elena Camminati - Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Gandhi di San Nicolò, Federica Bassi, Emanuela Opizzi, Valentina Spelta - insegnanti referenti dell'Istituto comprensivo di San Nicolò per le varie fasce di età e per le fragilità

Csv Emilia: Elena Menta

Regione Emilia-Romagna: Simona Massaro e Ilaria Mercuri



Arriviamo a Piacenza in treno, dove troviamo ad attenderci nel piazzale della stazione Elena Menta del Centro di Servizio Volontariato, che ci accompagna a San Nicolò, frazione del Comune di Rottofreno. Siamo quindi nel distretto di Ponente ma a pochi chilometri dal Capoluogo di Provincia, e, paradossalmente, più lontani dal Comune capofila del distretto che è Castel San Giovanni. San Nicolò beneficia di questa vicinanza alla città ed è una frazione molto vivace. Con Daniele Righi, presidente dell'Associazione capofila del progetto #damanoamano, Abracadabra Progetto famiglie Aps e la moglie ci rechiamo nella sede della loro Associazione: una sala colorata, allestita con tavoli e sedie per bambini e famiglie, all'interno della sede locale dell'Auser, sita in un quartiere residenziale, in mezzo ai condomini. Daniele e Paola ci raccontano che l'Associazione è nata dal desiderio, condiviso da un gruppo iniziale di genitori, di creare occasioni di aggregazione per i bambini, i ragazzi e le famiglie del territorio, per offrire momenti di festa e tenere vivo il paese. Per questo motivo svolgono da molti anni attività di volontariato per la comunità.



Il desiderio dei volontari è quello di sensibilizzare le istituzioni ai bisogni delle famiglie e di creare occasioni di aggregazione per adulti, ragazzi e bambini. Abracadabra richiama infatti la magia dello stare insieme. Da 14 anni realizzano feste ed eventi sul territorio.

Ci spostiamo a piedi – attraversando il vivace mercato settimanale del paese - verso il vicino Istituto comprensivo “M.K. Ghandi” dove incontreremo altri protagonisti del progetto. Nel tragitto ci fermiamo presso il bar AUT- SIDE, dove prendiamo un caffè. Nonostante il nome del locale e l'aspetto esterno ci suggeriscano un locale frequentato dai giovani della movida serale (e forse è anche quello), all'interno troviamo tavolini affollati di anziani che giocano a carte e chiacchierano. Il bar si trova nello stesso edificio del Centro culturale del paese, che ospita anche la Biblioteca, a cui si accede direttamente dal locale. Nella biblioteca, in quel momento chiusa al pubblico, possiamo visitare i locali dove è operativo lo sportello dell'Associazione ALAM, partner del progetto, con funzioni di supporto alla cittadinanza migrante sui propri diritti e doveri, sulle modalità di accesso ai servizi territoriali e per il disbrigo di pratiche amministrative di vario genere.

All'Istituto comprensivo la riunione si svolge nell'ufficio della Dirigente scolastica, dove i protagonisti del progetto sono disposti in un ampio cerchio: questa disposizione rende evidente la dimensione della rete progettuale. Una rete non solo formale, ma fatta di persone, ruoli, competenze e passione che hanno animato questo progetto ormai giunto alla sua conclusione. La Dirigente ci spiega che si tratta di un'iniziativa rivolta a tutta la comunità, con particolare attenzione ai ragazzi più svantaggiati, e che ha visto la collaborazione di soggetti impegnati nel facilitare servizi essenziali per i giovani.

Il focus del progetto è la fragilità dei ragazzi e delle loro famiglie, in particolare dei nuclei di origine non italiana, quando emergono situazioni di difficoltà. Sono state attivate diverse azioni rivolte alle varie fasce d'età: incontri di sostegno per i genitori dei bambini più piccoli, in collaborazione con nidi e scuole dell'infanzia; il doposcuola per i bambini dai 6 agli 11 anni; e il supporto ai preadolescenti e adolescenti che manifestavano segnali di disagio scolastico. È stato inoltre attivato un servizio di ascolto per favorire l'empowerment e il supporto tra pari. Le ultime due azioni, in particolare, sono state coordinate da tutti i soggetti coinvolti, a partire dalla scuola.



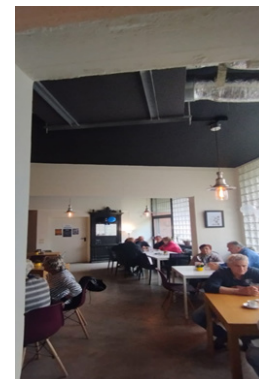
#famigliafamiano
Volontari e Famiglie per il Territorio

Programma incontri di formazione e sensibilizzazione

10 febbraio h. 10.00 - Piacentino dello sport - Calendasco Lo sport è per tutti! In collaborazione con Piacentini A.S.D.	Famiglie 0-6 19 aprile h. 16.30 - Aut Side Bar - S. Nicolò A scuola di esperienze importanti e leggeri insieme! Dott.ssa Simona Tosi
7 marzo h. 21.00 - Centro Culturale - S. Nicolò Perfomare e essere? Quale bambino? Quale apprendimento? Prof. Triani e Dott.ssa Zini	6 maggio h. 17.00 - Arcuata - Calendasco Che cos'è un bambino? Una persona piccola con grandi idee e bisogni Servizi educativi di Arcuata
21 marzo h. 21.00 - Centro Culturale - S. Nicolò Salute e prevenzione: un aiuto con l'ortopedica e l'audiometria Dott.ssa Marzano e Dott.ssa Dentati	29 maggio h. 21.00 - Centro culturale - S. Nicolò Come crescere i nostri bambini? Lo sviluppo cognitivo nel mondo della tecnologia per noi Prof.ssa Elisabetta Musi
11 aprile h. 21.00 - Centro Culturale - S. Nicolò L'Energia che ci muove Dott. Daniele Bissagi	14 aprile GRANDE FESTA MULTIETNICA
9 maggio h. 21.00 - Centro Culturale - S. Nicolò Adolescenti e gestione delle emozioni: quando il corpo chiede aiuto Prof. ssa Alessandra Angeli	SPORTELLI INTERCULTURALE dal 6 marzo tutti i mercoledì dalle 16.30 alle 18.30 presso la biblioteca di S. Nicolò con Associazione AL-AM
10 marzo h. 15.00 - Centro culturale - S. Nicolò FLAFLA' UNA STORIA A COLORI! Teatro per bambini e famiglie Presentazione progetto "FamigliaAffiancaFamiglia" Pappa e Papi - D.P.B.	

Per info:
3294260474
Abracadabra Progetto Famiglie

abracadabra@famionico@gmail.com
https://abracadabraprogettofamio.it/np/ @abracadabraprogettofamio



L'assessore alle politiche sociali del Comune di Rottofreno sottolinea l'importanza ai fini della prevenzione del disagio giovanile che queste azioni hanno avuto.

Il progetto è stato anche molto altro: si è occupato della promozione dell'affido familiare attraverso incontri di sensibilizzazione delle famiglie e con la partecipazione al percorso "Famiglia affianca famiglia", in collaborazione con il Centro per le famiglie di Castel San Giovanni. Ha inoltre avviato una collaborazione con l'Università Cattolica - Facoltà di Scienze della Formazione, Dipartimento di Pedagogia generale e Pedagogia sociale e della cura educativa - che ne ha svolto la supervisione, coinvolgendo gli ex alunni delle scuole medie che si erano resi disponibili.

Al termine della mattinata visitiamo i locali della scuola che ospitano i laboratori di manualità, come la falegnameria, grazie ai quali è stato possibile coinvolgere ragazzi a rischio di abbandono scolastico.



Il tempo dedicato a questo progetto poliedrico, rivolto all'infanzia e al target giovanile, si conclude con la visita della scuola dell'infanzia "Acquelaria" di Calendasco, dove si sono svolti alcuni incontri di supporto dedicati ai genitori dei bambini più piccoli.

INTRECCI DI NUOVA CITTADINANZA

Distretto Città di Piacenza

Luogo: Piacenza, sede di Mondo aperto Aps

Data visita: 21 ottobre 2024

Associazione capofila: Mondo aperto Aps

Associazioni partner: Avè, Acisjf Protezione della giovane, BEsIde Sentieri nel mondo, MCL Movimento Cristiano Lavoratori, EnergEtica Aps

Presenti:

Associazioni: Azzurra Caroprese, Rosita Folli, Karima Mahdad, Rita Parenti, Giuseppe Rocca e Giuseppina Schiavi

Istituzioni/Ufficio di Piano: Chiara Messori - Servizi sociali del Comune di Piacenza

Csv Emilia: Elena Menta

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Simona Massaro e Ilaria Mercuri



I promotori di questo progetto ci accolgono nella “Casa delle Parole”, sede dell’Associazione capofila, situata nel centro di Piacenza. È un ex negozio arredato come sala riunioni e laboratorio; alle pareti sono appese mappe del mondo, mentre all’esterno campeggiano poster e slogan che richiamano la pace e il dialogo interculturale.

Il progetto aveva come obiettivo principale – ci racconta Rita Parenti, presidente dell’Associazione capofila – il sostegno alle donne immigrate giunte in Italia da poco quindi prive di riferimenti e di una rete comunitaria e, talvolta, anche vittime di tratta. L’intento è quello di rafforzare le competenze quotidiane, come la cura dei figli e della casa, favorire la ricerca di un lavoro e fornire consulenze sulla tutela dei loro diritti.

Un'iniziativa di rilievo è stata l'apertura di uno sportello informativo rivolto alle donne migranti, corredato da volantini e brochure in dodici lingue. Il progetto, realizzato in collaborazione con istituzioni, Caritas ed Emergency, ha mirato a superare le barriere culturali offrendo un supporto concreto: dall'assistenza nell'attivazione dello Spid all'accompagnamento nell'utilizzo di piattaforme fondamentali come PAGO PA e il registro elettronico, strumenti ormai indispensabili per instaurare un corretto rapporto con le scuole.

Gli incontri e i laboratori si sono svolti dove siamo riuniti oggi ma anche al Centro per l'istruzione degli Adulti di Piacenza - CPIA, con cui c'è stata una stretta collaborazione e presso il Centro di protezione della giovane (Acisjf, una delle Associazioni partner), lo studentato femminile presente a Piacenza, dove sono ospitate anche donne che cercano lavoro come OSS e badanti.

INTRECCI
PERCORSI GRATUITI PER MIGLIORARE LE COMPETENZE

PER ADULTI
 ORE 17 - 19 Via Del Tempio, 26
 e Piazzele Crociate, 8 PIACENZA
 servizio gratuito educativo per bambini

1. PULIZIE E SICUREZZA
 13, 20, 27
 FEBBRAIO 2024

2. SICUREZZA in CUCINA
 12, 19 MARZO

3. COMPETENZE DIGITALI DI BASE
 9, 16 APRILE

4. LE MIE COMPETENZE CRESCONO
 23 APRILE e
 laboratori creativi

ISCRIZIONI:
 Per informazioni: 3343563901
 (whatsapp)



Per riuscire a raggiungere tutte le donne in stato di bisogno, è stata avviata una collaborazione con la prefettura per coinvolgere donne analfabete provenienti direttamente dal centro sbarchi di Lampedusa e permettere di superare le difficoltà linguistiche.

I contatti con le istituzioni sono stati basilari e ad ampio raggio: il servizio Anagrafe del Comune, il CPIA, la questura, le scuole. Il progetto ha avviato collaborazioni con il servizio di salute mentale per un supporto all'inserimento scolastico dei figli delle donne migranti, in particolare tramite i contatti con la vicina scuola "Alberoni" dove la quasi totalità dei piccoli studenti sono di origine straniera e ci sono arrivi continui in corso d'anno.

Tutte le attività sono state realizzate, e in alcuni casi potenziate, grazie al contributo dei numerosi volontari, il cui impegno ha rappresentato un valore aggiunto fondamentale. Alla partnership iniziale si è aggiunta l'Associazione Energetica Aps, che ha collaborato ai laboratori di autobiografia e autoritratto: da questo percorso sono nati circa 280 elaborati, diventati un'occasione per rafforzare l'autostima e riconoscere le competenze.

Grazie alla collaborazione con il CPIA, molti adulti hanno partecipato a un percorso di autobiografia al maschile, utilizzando una tecnica espressiva intensa che ha permesso di "far uscire a voce alta" emozioni, appelli e narrazioni personali.

Un'altra azione centrale è stata la formazione sull'igiene e sulla cura della casa. Di fronte alla scarsa conoscenza dell'italiano, i contenuti tecnici – come la prevenzione degli incidenti domestici o l'uso sicuro dei prodotti – sono stati comunicati attraverso schede visive, pittogrammi e piccole performance teatrali che hanno aiutato a rappresentare situazioni critiche in modo immediato ed efficace.



Di grande soddisfazione è risultato anche il coinvolgimento del personale di segreteria scolastica in un percorso di formazione sulla comunicazione: grazie al supporto delle mediatrici linguistico-culturali, gli operatori hanno potenziato le proprie competenze relazionali, migliorando la qualità dell'accoglienza e del servizio rivolto ai genitori stranieri.

DIGITALE: UN'OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Distretto di Levante

Luogo: Fiorenzuola, Circolo Acli, piazza Molinari

Data visita: 21 ottobre 2024

Associazione capofila: Agape Odv

Associazioni partner: Nativi Digitali Aps, MCL Movimento Cristiano Lavoratori Aps, Circolo Acli di Fiorenzuola, Circolo Anspi Oratorio San Fiorenzo A. Conni Aps Ets, La Selce Odv

Presenti:

Associazioni: Filippo Braghieri, Cosimo Galluzzi, Elena Mami, Daniela Marchi e Lucia Signaroldi, educatori/trici-volontari/e universitari, persone anziane e con disabilità che partecipano alle attività

Csv Emilia: Elena Menta

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Simona Massaro e Ilaria Mercuri



Il progetto ci viene raccontato dai promotori e dai volontari, che ne sono i protagonisti, presso il circolo ACLI di Fiorenzuola, una delle sedi che hanno ospitato le attività. Al centro dell'iniziativa c'è il "digitale", non come fine ma come strumento per creare legami, per far incontrare generazioni diverse: giovani, adulti e anziani.

Oltre a Fiorenzuola, il progetto ha trovato casa anche a Carpaneto e Cadeo. Il cuore pulsante è stato l'apertura di spazi fisici, luoghi di incontro dove le persone potessero sentirsi accolte. Qui, attraverso il digitale, si sono

offerte risposte concrete a bisogni quotidiani, mettendo al centro l'ascolto della persona, non le competenze da acquisire. L'obiettivo era chiaro: *far sentire ciascuno compreso e sostenuto, aiutandolo a superare quelle difficoltà che spesso generano ansia o esclusione.*

Il progetto si svolgerà in tre sedi a partire da ottobre 2023 per maggiori informazioni rivolgersi a:

- 1** **Fiorenzuola d'Arda**
Bar Acli, Piazza Molinari
Associazione Agge, Circolo AGLI Pizzo Molinari
Referente: Daniela Marchi
☎ 038 872 1094
✉ daniela.pumen@gmail.com
- 2** **Carpaneto**
Cassa delle Associazioni, Viale Vittoria 5
Associazione Nativi Digitali, Viale Vittoria 5
Referente: Elena Mami
☎ 038 451 8350
✉ elenamami44@gmail.com
- 3** **Rivoleto di Cadeo**
Via Kennedy, 8
Associazione Movimento Cristiano Lavoratori,
Via Kennedy 8
Referente: Cosimo Galluzzi
☎ 0384 298 4473
✉ cgalluzzi@boe.it



L'invito rivolto ai ragazzi, ci racconta Elena Mami, presidente dell'Aps Nativi Digitali, ma anche medico e mamma di un adolescente, diffuso attraverso social e volantini, aveva lo scopo di promuovere un uso positivo dei mezzi digitali. Come? Creando occasioni concrete in cui esprimere la propria creatività, dalla musica alla grafica, e offrendo strumenti per facilitare lo studio e i compiti.

Il gruppo si è incontrato più volte, sempre con la presenza di un educatore, e non sono mancati momenti di gioco "online", connessi alla rete ma insieme, in presenza! Tra i partecipanti c'erano anche ragazzi con disabilità, segno di un progetto inclusivo.

Per gli adulti, i volontari hanno offerto supporto pratico: dalla stesura del curriculum per la ricerca di lavoro, alle indicazioni su come entrare in contatto con le istituzioni del territorio per affrontare situazioni di disagio.

Gli anziani, invece, hanno trovato un aiuto prezioso nell'apprendimento dell'uso del computer e di internet: comunicare con i familiari, fare acquisti in sicurezza, prenotare visite mediche tramite il fascicolo sanitario elettronico e grazie all'utilizzo dello Spid. Questo affiancamento non è stato solo un sostegno contro la solitudine, ma anche un'opportunità per acquisire nuove competenze e sentirsi parte di una comunità che cresce insieme.

L'adesione alle attività ha superato ogni aspettativa. In alcune sedi e per certi gruppi è stato necessario ampliare gli orari di apertura, acquistare nuove attrezzature – come i tablet destinati agli adulti con disabilità – e garantire la presenza di più educatori informatici a Fiorenzuola, vista l'elevata partecipazione degli adolescenti.

Curioso notare, ora che il progetto volge al termine, come ogni sede abbia sviluppato una propria identità: a Carpaneto hanno partecipato soprattutto giovani, a Cadeo si sono avvicinati molti immigrati, mentre a Fiorenzuola il cuore delle attività è stato rappresentato da anziani e persone con disabilità.

Il progetto ha saputo creare sinergie oltre i confini iniziali, coinvolgendo anche Associazioni non formalmente partner. Tra queste, la collaborazione con "Fiorenzuola Oltre i Confini", che ha offerto un aiuto prezioso agli immigrati per pratiche legate ai permessi di soggiorno, richieste di cittadinanza e accesso ai bonus regionali, come libri scolastici e borse di studio.

9. PROVINCIA DI FERRARA

RIGENERaZIONE: COSTRUIAMO LEGAMI

Distretto Sud-Est Ferrara

Luogo: Portomaggiore

Data visita: venerdì 24 ottobre 2024

Associazione capofila: Centro Le Contrade Aps

Associazioni partner: Portamico Odv, A.C.T.I. Associazione Cardio Trapiantati Italiani "Stefano Frighi, Scuola Animatori Odv, Pangea Aps

Presenti:

Associazioni: Adriana Bazzani, Viviana Conti, Valeria Felloni, Cinzia Luetti, Armanda Pambianchi, Davide Salamiola, Roberto Suprani, Liliana Valenzuela e Fausto Villani;
assenti giustificati: volontarie/i dell'Associazione Pangea, che sono giovani e al lavoro

Istituzioni: Dario Bernardi - Sindaco di Portomaggiore,
Saverio Saccà - Responsabile Servizi sociali Comune di Portomaggiore,
Paola Tagliati - Responsabile ASP Eppi-Manica-Salvatori

Csv Terre Estensi: Barbara Arcari

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Simona Massaro e Tommaso Gradi



Arriviamo in mattinata a Portomaggiore, paese collocato nel distretto Sud Est della Provincia di Ferrara. Circa 1000 anni fa era Portus Maior, uno strategico porto fluviale, nato per agevolare il commercio tra i molti fiumi che in quell'epoca esistevano nell'antica Bassa ferrarese.



Oggi Portomaggiore rientra come area interna nella strategia nazionale per il contrasto dello spopolamento e a favore dello sviluppo socio-economico, zona caratterizzata dalla marginalità territoriale dove servizi commerciali e luoghi di aggregazione sono poco presenti. Il progetto RigenerAzione, promosso dall'Aps Le Contrade e realizzato in stretta collaborazione con i Servizi sociali del Comune, l'Azienda Servizi alla Persona Eppi Manica Salvatori, l'Ufficio di Piano per la programmazione sociale e sanitaria del Distretto e la Casa della Comunità di Portomaggiore, ha il principale obiettivo di contrastare questo isolamento, e ricorda metaforicamente l'antico ruolo di Portomaggiore. È infatti un progetto che vuole essere un punto di incontro e collegamento trasversale ai diversi bisogni della comunità, favorire legami e alleanze tra le diverse culture ed età presenti nel paese. Particolare attenzione viene data ai bambini e agli adolescenti, agli anziani che faticano ad uscire o in difficoltà nello svolgere alcune attività della vita quotidiana. Tante le attività proposte, orientate a dare voce al disagio e creare relazioni:

- *"M'insegni-T'insegno"* azione che ha avuto lo scopo di promuovere scambi tra giovani e anziani, valorizzando le reciproche competenze, non solo in campo informatico, ma anche nella scoperta dei giochi della tradizione;
- *"Accorciamo Le Distanze"* in cui si sono organizzate attività per anziani soli scarsamente autonomi e persone con disabilità, con visite guidate alla scoperta delle radici storico-culturali e naturali del territorio, dei veri e propri momenti di serenità collettiva con gite al mare, uscite alle sagre e fiere di paese;
- *"Teatro Musica e Arte"*: attività espressivo-creative per tutte le età, al fine di superare le barriere linguistiche, etniche e di competenze: laboratori teatrali e di costruzione di maschere, momenti dedicati all'affettività, laboratori musicali e balli di gruppo, per bambini e adolescenti in orario extrascolastico, serali per adulti/anziani;
- c'è stato poi il *"Portierato Sociale"* nella frazione di Sandolo, grazie al quale si sono attivate reti sociali e scambi di competenze, per fornire supporto alla popolazione e assistenza domiciliare integrata e condivisa con Istituzioni e servizi sociosanitari del territorio;
- corsi e serate informative sulla salute sono state organizzate in collaborazione con i professionisti sociali e sanitari, presso la casa della Comunità.

Tra le attività che hanno dato maggiori soddisfazioni spicca l'impegno dei giovani volontari. Uno di loro, che aveva svolto qui il Servizio Civile, ha continuato a collaborare durante i corsi dedicati ai dispositivi digitali: dallo Spid all'uso consapevole delle App presenti sullo smartphone, strumenti che ormai tutti gli anziani possiedono ma che spesso non sanno utilizzare. Oggi quel ragazzo è rimasto nel progetto come volontario stabile e si occupa dell'accoglienza delle persone che arrivano al centro, diventando un punto di riferimento per molti.



Particolarmente significativo è stato il confronto finale con Paola Tagliati dell'Asp locale e con il sindaco di Portomaggiore, entrambi entusiasti dell'impegno delle Associazioni coinvolte. Il progetto, raccontano, ha avuto ricadute positive su ampie fasce della popolazione portuense e delle frazioni limitrofe, integrando le risorse e i servizi già previsti nella programmazione zonale e creando nuove opportunità di inclusione.



Tra le osservazioni emerse, i promotori hanno evidenziato alcune difficoltà che meritano attenzione. La prima riguarda la rigidità nella rimodulazione delle attività, che ha reso complesso adattarsi alle esigenze reali durante il percorso. Un altro punto critico è la gestione amministrativa: *"Siamo tre persone diplomate e da sole non ce la facciamo"*, raccontano, sottolineando la necessità di competenze specifiche e di risorse per coprire costi come quelli di un commercialista. Infine, le novità introdotte dal RUNTS hanno richiesto alle Associazioni un impegno aggiuntivo, con procedure e adempimenti che hanno appesantito il lavoro quotidiano. Da qui nasce la proposta di prevedere, nei futuri bandi, maggiore flessibilità e strumenti di supporto amministrativo per alleggerire il carico burocratico e permettere alle realtà associative di concentrarsi sul cuore dei progetti: le persone.

UN POPOLO AL LAVORO

Distretto Ferrara Centro-nord

Luogo: Ferrara

Data visita: 24 ottobre 2024

Associazione capofila: Centro di Solidarietà Carità - Santa Caterina da Siena Ets

Associazioni partner: Centro Culturale L'Umana Avventura Aps,
Associazione Genitori Luigi e Zelia Martin Odv, Associazione Antoni Gaudì Odv

Presenti:

Associazioni: Riccardo Benetti, Fabrizio Fabrizi e Massimo Travasoni
le/i ragazze/i volontarie/i del Centro di Solidarietà Carità e delle Associazioni partner

Csv Terre Estensi: Barbara Arcari

Ufficio di Piano: Alessandra Genesini e Marcella Marani

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Simona Massaro e Tommaso Gradi



Un **popolo al lavoro** è il progetto promosso dall'Associazione di Volontariato Centro Solidarietà e Carità, con sede nella città di Ferrara dove si svolge l'incontro. Alla base c'è l'idea di costruire e rafforzare una comunità educante, capace di coinvolgere i giovani e renderli protagonisti, valorizzando allo stesso tempo il rapporto con gli anziani. L'obiettivo è rinsaldare il legame tra generazioni attraverso esperienze concrete e momenti di accompagnamento nella vita quotidiana. Una delle sfide più grandi è aiutare i ragazzi a ritrovare valore nelle giornate "normali", offrendo loro motivi per rimanere, partecipare, non "fuggire nei weekend" alla ricerca di stimoli altrove. Tra le attività avviate spicca "*Dalla mia vita alla vostra (scuola di talenti)*", un'esperienza di scambio intergenerazionale che unisce anziani e giovani in laboratori di studio e aiuto compiti. Proprio accanto alla sala in cui ci troviamo si apre un grande spazio polifunzionale: da una parte l'aula studio utilizzata come doposcuola, dall'altra una sorta di piccola palestra dove si svolgono attività sportive e laboratori nati dalle richieste dei ragazzi stessi.



Al centro degli interessi dell'Associazione resta comunque la carità, rivolta alle persone che vivono situazioni di esclusione e marginalità sociale. Gli ultimi quattro anni, segnati dalla pandemia e dall'aumento dei costi energetici e dell'inflazione, hanno portato in difficoltà anche persone che non avevano mai sperimentato il disagio e che, proprio per questo, non erano abituate a chiedere aiuto. Oggi il Centro Solidarietà e Carità distribuisce alimenti a circa 66 associazioni, impegnate nel contrasto alla povertà estrema, e garantisce sostegno diretto a circa 11.000 persone in grave stato di indigenza sul territorio ferrarese.

Nelle attività di assistenza l'Associazione può contare sull'impegno di 70 volontari, tra cui una trentina di studenti universitari. Sono proprio alcuni di questi giovani ad accoglierci e a guidarci nel grande magazzino dedicato alla raccolta degli alimenti, visitato nella seconda parte dell'incontro. Oltre ai generi alimentari, il centro si occupa anche della distribuzione di farmaci. Le famiglie assistite direttamente vengono raggiunte ogni settimana a domicilio da operatori e volontari con un pacco alimentare preparato appositamente.

Il progetto ha inoltre promosso esperienze di accoglienza e reinserimento per giovani e persone con disabilità a rischio di esclusione sociale, tramite borse di tirocinio pensate per accompagnarli verso una partecipazione più attiva alla vita comunitaria.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alle scuole, soprattutto nelle frazioni più isolate del distretto centro-nord. Tra le iniziative, quella realizzata presso la Pieve di San Venanzio, nel copparese, in collaborazione con la Facoltà di Architettura: qui sono stati esposti i pannelli artistici creati dai ragazzi, un lavoro dedicato al recupero delle tradizioni del territorio contadino, alla memoria condivisa e ai valori identitari che caratterizzano la comunità locale.

PERIFERIE SOCIALI E AUTONOMIE PER LA VITA

Distretto Ovest

Luogo: Cento (Ferrara)

Data visita: 22 novembre 2024

Associazione capofila: **Strade Aps**

Associazioni Partner: **Tararì Tararera Aps, La Locomotiva Aps, Spazio 29 sede di Bondeno, Pro-loco XXII Morelli**

Presenti:

Associazioni: Alessandro Mazzini e Samantha Vitale

Ufficio di Piano: Anna Ferrari e Roberta Sarti

Comune di Cento: Dalila Delogu - Assessora alle Politiche sociali

Csv Terre Estensi: Rita Gallerani e Chiara Rubbiani

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Simona Massaro, Tatiana Saruis e Federica Steccanella



La sede dell'Associazione Strade, dove veniamo accolti, si trova in un quartiere di Cento che nel tempo ha conosciuto diverse ondate migratorie: prima dalle regioni del Sud Italia, poi da Paesi più lontani. Oggi vi abitano circa settecento persone, distribuite in alti condomini, in parte ristrutturati, affacciati su una strada privata poco trafficata che ricorda quasi un grande cortile condiviso. Il verde non manca, anche se appare poco curato. Sullo sfondo si intravedono un grande supermercato e, a poca distanza, il centro della cittadina con la sua bella rocca.

In questo contesto, la sede di Strade rappresenta un punto di prossimità: un luogo riconoscibile, aperto e significativo per chi vive nel quartiere. Le attività dell'Associazione si fondano su alcuni principi chiave: la gratuità come occasione di inclusione, la promozione della crescita personale e dell'autonomia, la costruzione di relazioni di supporto tra pari e la condivisione di esperienze innovative in rete con altre realtà del territorio.

Al centro di tutto c'è la lotta alla povertà educativa, affrontata da molteplici direzioni: dal sostegno alle difficoltà linguistiche all'inclusione sociale, dallo sviluppo di competenze digitali al rafforzamento dei legami comunitari. È un lavoro paziente e continuo, che parte dalle persone e restituisce al quartiere un luogo in cui sentirsi accompagnati e riconosciuti.

Quando arriviamo, la sala è animata da un gruppo di donne che seguono un corso di lingua italiana. In una stanza accanto alcuni volontari si occupano dei bambini più piccoli, così da permettere alle madri di seguire la lezione in serenità. L'atmosfera è accogliente, operosa, attraversata da lingue diverse che provano a farsi spazio tra parole italiane appena apprese.



L'assessora apre l'incontro illustrando la visione che sostiene l'intero progetto: gli interventi promossi dalle Associazioni rappresentano una forma di prevenzione, capace di evitare in futuro misure molto più drastiche e costose per la comunità. Un investimento sociale, insomma, che punta a rafforzare i legami e sostenere le fragilità prima che queste diventino emergenze.

Le referenti dell'Ufficio di Piano e del Csv spiegano come il progetto sia stato costruito seguendo le priorità distrettuali, sottolineano anche un aspetto importante del metodo adottato: la volontà di favorire, all'interno della governance, un turnover tra le Associazioni capofila. Questo permette a nuovi soggetti di entrare in gioco, sostenuti da chi ha già maturato esperienza nella gestione, e favorisce la costruzione di alleanze solide e collaborative. «La governance non è per tutti, ma abbiamo provato a fare una rotazione perché sia anche occasione di una crescita condivisa» (Alessandro, referente Associazione Strade).

Nel complesso, il progetto ha registrato 3.243 accessi alle diverse attività, segno di una partecipazione viva e continua. Il doposcuola popolare ha accolto 52 bambine e bambini, diventando un punto di riferimento quotidiano per molte famiglie del quartiere. Parallelamente sono stati formati facilitatori e facilitatrici digitali, figura sempre più essenziale in un contesto in cui i servizi pubblici richiedono competenze tecnologiche che non tutti possiedono.

Un esempio concreto è il supporto digitale offerto alle famiglie per accedere alle misure regionali sul trasporto pubblico, in particolare l'abbonamento gratuito per gli adolescenti, per il quale è necessaria una procedura online. Grazie a questo sostegno sono stati attivati 1.670 abbonamenti, un risultato rilevante che ha permesso a molti ragazzi di muoversi liberamente e senza costi.

Il corso di italiano per donne straniere ha coinvolto una rete ampia di figure: referenti dei servizi sociali, dell'AU-SL e del centro anti violenza. Le partecipanti sono giovani e meno giovani, madri con bambini piccoli e donne anziane: un gruppo variegato unito dal desiderio di imparare la lingua e sentirsi parte della comunità. Tra le iniziative più apprezzate ci sono state le visite guidate alla scoperta delle città d'arte e dei musei locali, pensate come strumento concreto di inclusione culturale.

Non sono mancate attività dal forte valore pratico: un laboratorio per imparare a preparare i tortelli utilizzando carne halal, con l'idea di offrire anche una competenza potenzialmente spendibile nel settore della ristorazione; e ancora, lezioni per imparare ad andare in bicicletta, un gesto semplice ma fondamentale per garantire autonomia negli spostamenti, soprattutto in ambito lavorativo.

Tra le storie che raccontano il senso più profondo del progetto, colpisce quella di Amina: *“Amina abita qui di fronte, ha cominciato a venire qui per il doposcuola, e adesso ha un contratto di apprendistato come mediatrice qui da noi”* racconta Alessandro.

Una testimonianza concreta di come il percorso di crescita possa trasformarsi in opportunità lavorativa e appartenenza.

Un altro elemento significativo è la presenza di molti volontari under 35. In un contesto in cui coinvolgere i giovani nell'associazionismo strutturato è sempre più complesso, questa partecipazione rappresenta un valore prezioso e un segnale di vitalità per il futuro dell'associazione.

Ci spostiamo nella sede di Tararì Tararera, un'Associazione dedicata alla promozione della lettura e dei libri per l'infanzia. La loro biblio-libreria sociale è un luogo che sembra uscito da un albo illustrato: scaffali pieni di immagini e colori, kamishibai pronti per essere aperti come piccoli teatri di carta, uno spazio morbido dove i bambini possono sedersi, sfogliare, ascoltare. Qui è possibile prendere i libri in prestito o acquistarli, e proprio la vendita contribuisce a sostenere le attività dell'Associazione.

Ascoltiamo la storia di Tararì Tararera, nata nel 2020, e le tante iniziative culturali realizzate con bambine e bambini, spesso in collaborazione con le scuole. Tra i progetti più significativi c'è quello sviluppato insieme a un fotografo: un percorso creativo in cui i piccoli hanno esplorato la loro città attraverso l'obiettivo, scattando immagini fantasiose e trasformandole poi in una storia tutta loro. Un modo per guardare il territorio con occhi nuovi e far emergere immaginazione, curiosità e capacità narrative.

La parola che ricorre più spesso nelle voci dei referenti locali, durante l'incontro, è “prossimità”. Una prossimità concreta, fatta di spazi condivisi, belli e vissuti, che diventano luoghi in cui le persone possono incontrarsi, conoscersi, esprimere bisogni e far emergere risorse. Ambienti che favoriscono la nascita di relazioni di fiducia e la costruzione di reti di supporto reciproco tra cittadini, Associazioni e istituzioni.



Come in altri territori del distretto, anche qui emerge una criticità ormai strutturale: la scarsa disponibilità di trasporti pubblici, che ostacola l'accesso alle opportunità educative e culturali, soprattutto in un contesto composto da piccoli comuni e numerose frazioni. Il problema diventa particolarmente evidente nei progetti rivolti a bambini, bambine e adolescenti, per i quali lo spostamento è spesso una condizione necessaria per partecipare.

Si sottolinea quanto sarebbe importante portare visibilità e occasioni anche nei contesti più piccoli, valorizzando l'identità, gli spazi e il ruolo nella vita comunitaria, almeno in alcuni momenti dell'anno. Ma rimane aperta una domanda, semplice e complessa allo stesso tempo: come raggiungere questi luoghi più marginalizzati, se i trasporti continuano a essere insufficienti?

10. PROVINCIA DI RAVENNA

DOCUMEN-TIAMO: VIVERE LA DISABILITÀ....

Distretto di Lugo

Luogo: Lugo

Data visita: sabato 9 novembre 2024

Associazione capofila: ANFFAS Lugo

Associazioni partner: Associazione San Giuseppe e Santa Rita Odv, Filmmeeting Aps, Centro sociale Ca' Vecchia Odv, A.I.C.E. Odv sezione Lugo

Associazioni: Lucio Boattini, Fausto Bordini, Donato Ciani, Silvio Drei, Patrizia Loria, Marco Magnani, Teresa Montanari, Paolo Parmiani e Mauro Zanoni, educatrici, educatori, ragazze e ragazzi di Anffas che hanno partecipato alle attività

Csv VolontaRomagna: Enrico Flisi e Francesca Impellizzeri

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Carmelo Cavaterra, Simona Massaro e Ilaria Mercuri



La visita inizia nel piazzale antistante il torrione estense in una giornata soleggiata e ormai fredda dove Francesca Impellizzeri, progettista del Centro Servizi per il Volontariato di VolontaRomagna, referente per il territorio ravennate e il sig. Enrico Flisi, consigliere del Csv, ci accolgono. Dopo le presentazioni davanti ad un caffè ci avviamo verso la sede dell'incontro, che si tiene nel Salone principale della rocca.

Il sig. Paolo Parmiani, attore e collaboratore delle Associazioni presenti, legge un racconto sull'essere speciali, introducendoci così al focus del progetto che oggi incontriamo, che è quello delle persone con disabilità. Dietro di lui scorrono su un grande schermo le immagini di molti momenti di socialità e laboratori realizzati da Anffas, uno degli esiti del progetto.

Le associazioni che incontriamo oggi hanno partecipato a un progetto volto alla realizzazione di un documentario dedicato a come le persone disabili vivono la quotidianità, gestiscono i propri bisogni e quali risposte offre loro il territorio. Per produrre il documentario sono stati coinvolti professionisti che hanno curato le riprese e documentato giornate e attività, dopo un lavoro preliminare di studio e incontri con i rappresentanti delle Associazioni partner per una prima ricognizione. Successivamente, la regista ha seguito operatori e ragazzi in una "giornata tipo" di lavoro.

Il documentario, oltre a dare voce alle famiglie, riporta le testimonianze dei rappresentanti delle istituzioni. Una volta completato, il film è stato proiettato sul territorio, nelle frazioni e paesi vicini (Voltana, Bagnacavallo e poi Lugo) e, successivamente, presentato anche in occasioni di rassegne di film indipendenti.

"Si fanno cose per non essere soli, per rispondere alla domanda <<e Dopo di noi?>>, e per non farsi sopraffare dalla paura", ci raccontano i familiari dei ragazzi protagonisti, presenti in sala con i loro educatori.

Il teatro è uno dei linguaggi più apprezzati da ragazze e ragazzi quando si "lavora" in questo ambito. "Gli occhi dei ragazzi speciali, quando qualcuno li applaude, sono limpidi e fiduciosi, non tradiscono mai."

Ci sono anche note critiche in questo racconto di tante azioni e momenti positivi. La responsabile di Anffas afferma che i diritti delle *persone con disabilità vanno garantiti non solo dal volontariato, serve l'impegno delle Istituzioni*. Sottolinea il valore dell'opportunità fornita da questo progetto della messa in rete, perché insieme c'è più forza *"per fare quello che c'è ancora da fare"*. Rileva con preoccupazione che i bisogni sono aumentati, per cui è molto importante *trovare fondi per fare attività nuove, oltre a quelle che si fanno normalmente*. Ad esempio organizzare il tempo libero: quando mancano opportunità i ragazzi ne soffrono e questa è la fatica più grande.

A questo incontro partecipano anche i volontari e soci delle Associazioni "Quelli di Ca' vecchia" e dell'Associazione San Giuseppe Santa Rita: le loro sono "forze nuove" che stanno collaborando alle attività del progetto per rinnovare le energie, visto che partecipano persone giovani.

Tra gli aspetti faticosi dell'assistenza a persone con disabilità testimoniati c'è l'indifferenza: succede perché si pensa che non siano produttive. Il messaggio che questa rete vuole invece trasmettere è che una comunità realmente umana non dovrebbe classificare le persone come utili o non utili: la persona deve avere valore in quanto tale. Da qui la necessità comunicativa del progetto, quello di far conoscere bisogni, competenze e contesto.

Il sig. Flisi del Csv mette in risalto il grande valore donato da queste Associazioni al territorio: corsi di danza e teatro, vacanze in crociera e molto altro. Due sono le dimensioni difficili: quella dei caregiver - chi aiuta va aiutato - e il momento del "dopo di noi": le famiglie dei ragazzi e delle ragazze con disabilità sono preoccupate per quando i genitori non ci saranno più, chi si occuperà del proprio "ragazzo" o della propria figlia, quando saranno adulti non autonomi?

LA COMPAGNIA DEI RACCONTI 2023-24: COMUNITÀ ATTIVE PER IL CONTRASTO DELLE SOLITUDINI INVOLONTARIE

Distretto di Ravenna

Luogo: Ravenna, sede del Csv VolontaRomagna di Ravenna

Data visita: sabato 9 novembre 2024

Associazione capofila: Sguardi in camera Aps

Associazioni partner: Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori, Ada con Ravenna per la promozione sociale, Circolo operaio di San Pancrazio, Asja Lacis Aps, Centro Sociale Culturale Porta Nova

Presenti::

Associazioni: Andrea Caccia, Anita Guardigli, Giuseppe Pazzaglia, Federica Pompili, Giorgio Ravaioli e Mirella Rossi

Csv VolontaRomagna: Enrico Flisi e Francesca Impellizzeri

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Carmelo Cavaterra, Simona Massaro e Ilaria Mercuri



L'incontro con i protagonisti del progetto "La Compagnia dei racconti" si svolge nella sede del Csv di Ravenna, in via Agro Pontino 13A. Il titolo descrive bene la natura delle attività realizzate, che hanno coinvolto alcuni anziani portatori di storie da condividere e giovani volontari impegnati come "raccoltori di storie".

L'iniziativa è stata sviluppata attraverso una serie di interviste, utilizzando la tecnica della valorizzazione del racconto autobiografico. Il prodotto di questa attività è una serie di piacevoli libretti colorati nei quali sono state raccolte le storie raccontate dagli anziani ai giovani, in uno scambio di relazioni che vanno ben oltre i confini del progetto. A riprova della positiva accoglienza dell'iniziativa due indicatori sono stati molto chiari: i libretti sono andati a ruba e, una volta sparsa la voce, tutti volevano essere intervistati!

In aggiunta a questo, uno dei partner si è occupato della preparazione e divulgazione dei “podcast” tramite la piattaforma Spreaker. Qui si possono ascoltare i racconti pubblicati <https://www.spreaker.com/podcast/la-compagnia-dei-racconti--6102539>.

Durante la visita ne ascoltiamo uno: è il racconto che Giuseppe, 88 anni, ha condiviso con la sua giovane intervistatrice, Costanza, 17 anni. Il podcast dura circa dieci minuti, durante i quali – grazie alla capacità dell’intervistatrice di mettere a proprio agio il narratore, di far emergere gli aspetti più significativi e meno scontati della sua storia, insieme ad accorgimenti come la musica di sottofondo e il tono di voce – il tempo scorre veloce mentre si ascolta un frammento di vita lontana.

A fianco della raccolta delle storie c’è stato un lavoro simile con le immagini che ha privilegiato una narrazione visiva. Recuperare la memoria custodita da questi testimoni di un passato ormai lontano, ci racconta Giuseppe Pazzaglia, portavoce dell’Associazione capofila Sguardi in camera Aps, permette di recuperare parte della storia di un territorio, nonché di dare voce ai protagonisti il cui passato rivive, con un suo valore antropologico.

La parte narrativa del progetto è stata accompagnata e si è intrecciata spesso con il lavoro sulle fotografie, perché queste ultime hanno fatto tornare in mente ricordi assopiti e hanno fatto scaturire le storie.

Dalla raccolta e sistematizzazione delle foto è nata una mostra, itinerante, che è stata aperta durante le feste dei paesi toccati dal progetto. Mirella Rossi di Auser ci racconta che le mostre hanno avuto un grande afflusso di pubblico: sono state infatti l’occasione per riunire figli e nipoti nella condivisione pubblica messa a valore per la comunità delle memorie dei nonni! *“Le foto riempiono l’anima”*.



La professionalità e l’attenzione ai dettagli rivestono un ruolo importante. Una fase decisiva è stata la formazione dei volontari incaricati di raccogliere le testimonianze: una psicologa li ha preparati sull’importanza del racconto per le persone anziane. In alcuni casi più delicati, sono emerse situazioni di disagio che hanno richiesto il supporto dei Servizi. Il materiale raccolto è stato inoltre valutato con attenzione rispetto alla riservatezza, e non tutto è stato pubblicato o messo in evidenza.

Tutte le persone incontrate hanno sottolineato l’importanza che ha avuto *“fondersi in un progetto comune, invece che restare ancorati al proprio percorso individuale”*.

Questa visita ci lascia alcuni nuovi punti di vista rispetto al lavoro di comunità: una certezza è che *“gli anziani hanno bisogno di raccontarsi ...sono vere enciclopedie viventi!”*. E poi un’attenzione da mettere in campo: *“Se vogliamo essere ascoltati, iniziamo ad ascoltare. Se vogliamo essere aiutati, iniziamo ad aiutare”*. Sono solo alcune delle suggestioni che abbiamo raccolto durante l’incontro.

CURIAMO LA COMUNITÀ FACENDO SOCIALITÀ. FESTEGGIAMO LA LONGEVITÀ E PROMUOVIAMO LA MULTICULTURALITÀ

INSIEME SI PUÒ FARE DI PIÙ

Distretto di Faenza

Luogo: Faenza, sala delle Associazioni, via Laderchi, 3

Data visita: sabato 9 novembre 2024

Progetto visitato: Curiamo la comunità facendo socialità. Festeggiamo la longevità e promuoviamo la multiculturalità

Associazione capofila: Consulta del Volontariato e delle Associazioni della Romagna Faentina

Associazioni partner: Auser territoriale provinciale Ravenna, Confraternita di misericordia di Castel Bolognese Odv; SE.MI. - Seeds for More Interculture Aps; Libera università per adulti - Faenza Aps; Piccola oasi Lilly e i Vagabondi Aps

Progetto visitato: Insieme si può fare di più

Associazione capofila: G.R.D. – Genitori ragazzi down Faenza Odv

Associazioni partner: Anffas Faenza, Centro di solidarietà Faenza, SE.MI. Aps, Amici dell'Europa Aps, Penny Wirton Odv

Presenti:

Associazioni: Maria Antonia Bedronici, Iside Cimatti, Elisabetta Rimini e Vilma Zinzani

Csv VolontaRomagna: Enrico Flisi e Francesca Impellizzeri

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Carmelo Cavaterra, Simona Massaro e Ilaria Mercuri



Arriviamo a Faenza nel tardo pomeriggio dove, nella Sala delle Associazioni, ci aspetta il gruppo di donne protagoniste del progetto *Curiamo la comunità facendo socialità*, che ha come capofila la Consulta del Volontariato e delle Associazioni della Romagna Faentina. Il progetto è caratterizzato da un'ampia partnership, come si confà

a quella che è già per costituzione una “rete di Associazioni”. La missione della Consulta è infatti, per statuto, quella di “favorire la costruzione di reti territoriali, promuovere il volontariato e facilitare la collaborazione con la Pubblica Amministrazione per contribuire ai servizi territoriali”.

Il progetto è rivolto in particolare al contrasto delle “solitudini involontarie”, e si è prodigato per offrire agli anziani dei paesi del territorio faentino opportunità per uscire di casa e stare in compagnia attraverso momenti di formazione, ad esempio sui temi della salute e del benessere.



Le azioni previste dal progetto sono state molte, ciascuna portata avanti da una delle Associazioni partner. Poiché non è possibile elencarle tutte le referenti si soffermano su quelle che hanno raccolto maggiori consensi.

Si inizia con il momento seminariale curato dalla Libera Università per adulti, che ha portato a Faenza il demografo Gianluigi Bovini per un seminario particolarmente apprezzato dedicato alla longevità e quindi ai servizi di prossimità: una riflessione sulle politiche per la terza età rivolto anche agli amministratori.

Un'altra azione molto partecipata e apprezzata sono state le “feste della longevità”. Nei principali paesi del distretto, presso i centri sociali per anziani, è stato organizzato un festeggiamento per tutti gli anziani residenti nei comuni della vallata del Senio e precisamente di Casola Valsenio, Riolo Terme e Castel Bolognese che nell'anno 2024 avessero compiuto i 90 anni di età, coinvolgendo i volontari dei Centri. Gli anziani si sono presentati con al seguito figli, nipoti e pronipoti in un contesto armonioso di condivisione e di ascolto, di sorrisi, battute, musica e merende in cui ciascuno di loro, di nuovo protagonista, aveva “la sua storia da raccontare”.

Tutte le azioni del progetto, che ricordiamo è iniziato a giugno 2023, hanno subito ritardi per via dell'alluvione che ha colpito la Romagna il mese precedente e che ha danneggiato pesantemente il territorio faentino.

Un'altra azione è stata “Meglio riusare che buttare”, che era già stata finanziata in passato e che, in questa nuova edizione, ha permesso di consolidare una rete di Associazioni attive da anni nel riciclo e nella promozione del riuso. Le associazioni, seppure autonome, hanno trovato grande beneficio dalla nuova collaborazione avviata grazie al finanziamento. Hanno collaborato, tra le altre, Mani Tese, la cooperativa sociale La Misericordia di Castel Bolognese, il Comitato dell'Amicizia di Faenza e l'Associazione Mato Grosso. Questa rete ha consentito di sviluppare e rafforzare progetti dedicati al riuso, trasformando alcuni centri in luoghi di accoglienza e inclusione, offrendo nuove opportunità di volontariato, socializzazione e, in alcuni casi, di lavoro per persone fragili o sole.

Nell'ambito del progetto sono state realizzate altre due iniziative: "Lo Scambio Culinario" - pensata per favorire l'incontro tra persone anziane, giovani, immigrati e cittadini, utilizzando la cucina come strumento di aggregazione - e "Le Tecnologie e la Lingua Inglese", curata da Pigreco-Semi Aps, che ha avuto lo scopo di promuovere l'alfabetizzazione digitale e linguistica, creando un ambiente di apprendimento pratico e informale. Entrambe le azioni miravano a creare momenti di aggregazione e condivisione, favorendo l'incontro tra persone di diverse età, culture e condizioni sociali.

Il progetto ha visto, infine, una serie di incontri dedicati agli anziani, incentrati sulla crescita personale e il benessere psicologico attraverso il racconto, per affrontare e superare il senso di fragilità e ritrovare autostima e motivazione, attraverso la guida di uno psicologo.

Il secondo progetto del territorio faentino ha come capofila l'Associazione G. R. D. – Genitori ragazzi down Faenza Odv ed ha messo in campo una serie di attività per ragazze/i e giovani adulte/i con disabilità e con difficoltà legate all'apprendimento. In particolare, durante l'estate è stata organizzata una vacanza di 12 giorni che ha permesso ad un gruppo di persone con disabilità di trascorrere un tempo di relax fuori dal contesto familiare, supportate da un numero adeguato di operatori, periodo che per le famiglie diventa di sollievo. Per molti di loro si tratta dell'unico momento nel corso dell'anno per trascorrere del tempo fuori dalla routine familiare.

Grazie al progetto sono inoltre stati organizzati, nel periodo invernale, dei laboratori di sostegno pomeridiano a bambini con difficoltà di apprendimento che hanno visto il coinvolgimento di una psicoterapeuta. Il focus è stato sulle emozioni dei ragazzi, offrendo supporto psicologico per affrontare i compiti e migliorare la socialità pomeridiana, inoltre sono stati organizzati laboratori sulle tecniche di studio con una logopedista per insegnare ai ragazzi strumenti e tecniche di didattica attiva, in un contesto informale e con approcci ludici adeguati all'età. Anche il "doposcuola" per bambini/e fragili o stranieri, offerto il sabato mattina, è stato un servizio gratuito molto apprezzato, soprattutto da chi presentava difficoltà linguistiche.

11. PROVINCIA DI PARMA

COMUNITÀ SOLIDALE IN ALTA VALLE

Distretto Valli Taro e Ceno

Luogo: Borgotaro

Data visita: 18 novembre 2024

Associazione capofila: Assistenza Pubblica Borgotaro Albareto

Associazioni partner: Sulle ali delle menti Odv, N.A.D. No al dolore Odv, Corpo Bandistico "Glenn Miller" Aps, Società di Mutuo Soccorso "Matteo Imbriani" Aps, Centro sociale ricreativo "G. Timossi" Aps, Associazione Provinciale L.I.L.T. Parma Aps sede Operativa Borgo Val di Taro, Corpo Bandistico Borgotaresse Aps. In collaborazione con Amici della Valle del Sole Odv

Presenti:

Associazioni: Mirco Carretta, Annamaria Dallaturca, Giuseppina Delnevo, Anna Leonardi e Giorgio Pizzigoni

Csv Emilia: Enrica Ferrari e Rosanna Pippa

Ufficio di Piano: Serena Rolandi

Ausl di Parma: Giuseppina Rossi, Direttrice sanitaria del Distretto

Comune di Borgotaro: Alessandra Foschi - Vicesindaco e Assessora al welfare

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Simona Massaro, Monica Raciti e Leonardo Scrocchi



Al nostro arrivo, dopo un viaggio che ci porta nell'entroterra emiliano ai confini con la regione Liguria, incontriamo Rosanna Pippa ed Enrica Ferrari di Csv Emilia sede di Parma e Mirko Carretta, coordinatore dell'Assistenza pubblica di Borgotaro e referente del progetto, che ci accolgono proprio davanti alla sede dell'Associazione. Assieme ci spostiamo presso il Punto di comunità di Borgotaro, situato all'interno dell'ospedale del paese.



Qui incontriamo numerosi volontarie e volontari di una delle azioni del progetto, quella del "Punto di comunità-volontari in ascolto" uno sportello informativo gestito da volontari il cui titolo rispecchia le attività e lo spirito che le caratterizza. A presentare il progetto sono inizialmente la Direttrice del Distretto sanitario, la referente dell'Ufficio di Piano e l'assessora al Welfare del Comune di Borgotaro. Ciascuno di loro ci racconta il proprio punto di vista, l'organizzazione e il senso dello sportello informativo: quello del Terzo Settore, che agisce, si forma, collabora, ha tempo e lo mette a disposizione della comunità, e quello delle istituzioni, fondamentale per creare i percorsi e rendere fluide le azioni messe in campo, oltre che per garantirne la continuità e il collegamento con i servizi disponibili. Dal racconto corale si deduce una sinergia proficua, che è frutto della ricchezza delle competenze e della disponibilità di ciascuno.

Il Punto di comunità, inaugurato alla fine del 2023, consiste in una stanza colorata con toni vivaci al centro della sala di ingresso dell'ospedale Santa Maria, che funge anche da sala di aspetto. È aperto al pubblico tutte le mattine dal lunedì al venerdì e ha l'obiettivo di accogliere, orientare rispetto ai percorsi sanitari e aiutare in piccole pratiche burocratiche pazienti e cittadini che entrando nella struttura sanitaria, hanno bisogno di aiuto e informazioni. Uno dei passaggi iniziali previsti dal progetto è stata la formazione per i volontari.

«Il Punto di comunità è un luogo per promuovere la salute come bene comune, che non riguarda solo i professionisti sanitari ma, appunto, tutta la comunità», spiega Giuseppina Rossi, Direttrice del Distretto Val di Taro e Ceno dell'Azienda Usl.

I volontari sono ex professionisti del settore della cura e dei servizi locali e anche persone provenienti da altri gruppi associativi locali. Ad esempio tra i volontari degli Amici della valle del Sole, un'Associazione che collabora al progetto, c'è una ex infermiera che era stata coordinatrice dell'hospice. Una delle preoccupazioni principali del gruppo di lavoro è stato intercettare i cosiddetti "invisibili": le persone che hanno bisogni anche importanti

ma che non sanno o non vogliono cercare aiuto nei servizi. Un problema emerso anche altrove: spesso i servizi ci sono, ma non sono facilmente reperibili e questo fa sì che problemi di salute o psicologici curabili se affrontati in tempo utile possano diventare cronici o addirittura mettere a rischio le persone se affrontati in emergenza, quando sono conclamati. È un tema molto ricorrente anche nel percorso formativo regionale Casa community lab⁷ per la trasformazione delle Case della salute in Case di comunità.

Tra i volontari conosciamo anche quelli del Centro sociale Timossi, situato tra l'ospedale e il centro del paese, dove ci spostiamo per una breve visita e per conoscere meglio chi lo anima.

I volontari del centro sociale organizzano feste e incontri culturali nella sede in cui ci troviamo per tenere impegnati gli anziani che lo frequentano e per avere sempre una buona scusa per incontrarsi: presentazioni di libri, un caffè al bar del circolo, il gioco delle carte. Ci descrivono anche l'impegno per garantire l'attività di trasporto sociale, in collaborazione con l'Assistenza pubblica, sia per trasportare chi nel paese - soprattutto anziani e persone con disabilità - ha bisogno di recarsi a Parma o altri centri lontani per visite mediche, sia per agevolare la frequentazione del centro a chi non potrebbe raggiungerlo in autonomia. Il finanziamento regionale ha permesso anche l'organizzazione di alcune gite al mare, nello spezzino, con la collaborazione dell'Assistenza pubblica per il trasporto.



L'ultimo passaggio di questa mattinata lo dedichiamo alla visita, della sede dell'Assistenza pubblica di Borgotaro dove ci vengono illustrate le funzioni e le modalità operative della struttura, la complessità entro la quale si muovono tutti gli ingranaggi indispensabili a garantirne il funzionamento in continua emergenza, sette giorni su sette e 24 ore su 24: un equilibrio delicato ma saldo dove ogni elemento che ci viene presentato: tecnologie, spazi riservati, personale (professionisti, ragazzi volontari e in formazione) macchinari, garage... concorre a garantire un'assistenza qualificata e fondamentale per questo territorio, fisicamente lontano dal capoluogo parmense ma strettamente legato ad esso grazie all'efficienza di questa Associazione.

⁷ Il CasaCommunityLAB (CCLab) è un percorso della Regione Emilia-Romagna volto ad accompagnare la trasformazione delle Case della Salute in Case della Comunità, in attuazione DM 77/2022 tramite fondi PNRR. Si tratta di un ciclo di laboratori per innovare l'assistenza territoriale, rendendola più partecipativa e integrata. Per maggiori informazioni si veda la sezione dedicata del sito del Settore Innovazione nei servizi sanitari e sociali della Regione Emilia-Romagna: <https://assr.regione.emilia-romagna.it/formazione/sviluppo-competenze-professionali/cclab/intro>

PROFESSIONE ADOLESCENTE

Distretto Sud Est Parma

Luogo: Lesignano de' Bagni

Data visita: 18 novembre 2024

Associazione capofila: [Circolo Anspi La Ruota](#)

Associazioni partner: [Focus comunicazione Aps](#), [Pro Terme Aps](#)

Presenti:

Cosimo Gigante e Monica Turillazzi

Ufficio di Piano: Paola Gherardi - Asp pedemontana sociale.

Comune di Lesignano: Filippo Maria Quaretti - Assessore alle politiche giovanili

Csv Emilia: Enrica Ferrari e Rosanna Pippa

Regione Emilia-Romagna: Davide Bottazzi, Simona Massaro, Monica Raciti e Leonardo Scrocchi



Arriviamo a Lesignano con una buona mezz'ora di ritardo, perché la visita di Borgotaro è stata particolarmente ricca. L'incontro si svolge nel pomeriggio presso i locali del circolo Anspi – l'Aps capofila del progetto- un edificio ampio, con funzioni di "oratorio" e un grande spazio esterno, probabilmente una vecchia scuola dell'infanzia, situata a poca distanza dalla Parrocchia, la Chiesa di san Matteo Arcangelo di Lesignano, dove si svolgono solitamente gli incontri dei ragazzi che partecipano a questo progetto dedicato, come recita il titolo, agli adolescenti.

Ci mettiamo in circolo: sono presenti molti giovani, con un'età compresa tra i 12 e i 19 anni. Monica, la vicepresidente dell'Associazione, li presenta ad uno ad uno: sono i ragazzi che partecipano alle attività, ormai in conclusione. Tra loro c'è chi ha un ruolo di educatore, come i ragazzi impegnati nel Servizio civile.

In queste sale, il pomeriggio, i ragazzi possono incontrarsi per svagarsi con i giochi di società o fare i compiti. Un'educatrice ci racconta come si svolge la serata del venerdì: è previsto un incontro "sulla parola", dove si affrontano temi come "crescere come gruppo", i bisogni, i desideri, è un momento molto atteso e partecipato.



Il progetto si compone di due fasi principali. Nella prima ragazze e ragazzi hanno partecipato ad un ciclo di laboratori condotti da esperti, artisti e persone del mondo del cinema, della musica e del teatro, tra cui fotografi, operatori video e digitali. In questa fase sono stati organizzati due weekend residenziali per far conoscere partecipanti e educatori, seguiti da una settimana di campo estivo per mettere in pratica le attività proposte e misurarsi nella gestione autonoma di preparazione pasti e pulizia dell'alloggio.

Nella seconda fase, ragazze e ragazzi stessi hanno preso parte ad eventi organizzati sul territorio tra maggio a settembre, sia a Lesignano De' Bagni che a Langhirano. In una giornata di concerti con diversi gruppi musicali, con la collaborazione dell'Associazione Pro Terme, i ragazzi hanno preso parte alla gestione dell'area ristoro e alla sistemazione degli spazi. Le stesse attività si sono svolte durante la fiera estiva di San Giacomo, in collaborazione con il Comune di Langhirano. L'evento conclusivo tenutosi in entrambi i luoghi in una fredda giornata di settembre ha visto la messa in scena da parte della compagnia Nati dal Nulla di Ferrara dello spettacolo Intro-verso, che affronta il tema delicato del rapporto complesso tra adolescenti e adulti, a cui è seguito un dibattito tra attori e pubblico. La giornata è poi proseguita con un festival che ha voluto offrire ai partecipanti la possibilità di sperimentare le attività che i ragazzi avevano selezionato tra quelle svolte nei laboratori.

È durante questo racconto che si unisce al nostro gruppo un educatore "senior", Cosimo Gigante: dal suo sguardo e dalle parole con cui descrive il lavoro che svolge con i ragazzi, di ascolto e stimolo, traspare una vera passione per il gruppo di cui si occupa.

Insieme educatori e ragazzi condividono temi che stanno loro a cuore: l'approccio critico all'iperesposizione da cellulare e la carenza di collegamenti pubblici. Per chi di loro vuole spostarsi la sera a Parma, c'è il problema della scarsità delle corse: l'ultimo autobus per Langhirano è alle 17, per tornare ce n'è uno alle 18, dopo: il nulla. I giovani di Lesignano vanno a Parma per frequentare gli istituti superiori, oppure per usufruire dei servizi sanitari rivolti a loro (consultori, adolescenti, lavoro). Tutto si trova nel capoluogo, a Langhirano questi servizi non ci sono.

A fronte di queste lacune nei servizi e nei collegamenti che possono interessare i giovani, il progetto dà la possibilità di partecipare ad attività allestite con/per ragazze e ragazzi nel paese in cui vivono.

Tra queste, la realizzazione di un podcast che parla dei giovani, e che è stato presentato al Liceo delle Scienze umane. I ragazzi ci dicono che la sala in cui ci troviamo, per loro, è "una casa". La mattina, quando sono a scuola o all'università, è libera e viene utilizzata due giorni a settimana dalle neo-mamme che fanno ginnastica olistica, e, in altre giornate, per attività con bambine/i con disabilità o disturbi dell'apprendimento.

Altre azioni significative che si sono svolte grazie al progetto sono state l'evento svoltosi presso il Parco delle Terme, grazie alla collaborazione con l'Aps Pro Terme ed i concerti rock realizzati a settembre.

Quello che emerge dal racconto è il valore dell'ascolto ed il ruolo attivo dei ragazzi, mentre gli adulti si sono impegnati in supporto e supervisione, tenendo un ruolo marginale che ne favorisse la maturazione e la possibilità di rendersi responsabili a partire dalle piccole cose per arrivare alle grandi.

Ringraziamenti

I curatori ringraziano:

Tutte le persone che hanno partecipato alle visite, dando un contributo fondamentale alla realizzazione di questo volume.

Le colleghe e colleghi della Regione Emilia-Romagna con cui hanno condiviso le visite:

Davide Bottazzi, anche per il fondamentale supporto organizzativo e **Carmelo Cavaterra** - Area Infanzia e adolescenza, pari opportunità, Terzo Settore;

Ilaria Mercuri, **Leonardo Scrocchi** e **Federica Steccanella** - Ufficio territoriale del Registro unico Terzo Settore, Area Infanzia e adolescenza, pari opportunità, Terzo Settore.

I collaboratori ed i direttori dei Centri di Servizio per il Volontariato, per aver reso possibili e coordinato le visite, l'ospitalità offerta e l'accompagnamento nei vari luoghi d'incontro; le preziose informazioni ed i suggerimenti forniti per la redazione dei testi:

Silvia Bertolotti, **Enrica Ferrari**, **Elena Menta**, **Rosanna Pippa** e **Federica Severini** - referenti della progettazione e **Arnaldo Conforti** - Direttore, Csv Emilia;

Barbara Arcari, **Angela Artusi**, **Andrea Bellani**, **Rita Gallerani** e **Silvia Prampolini** - referenti della progettazione, **Chiara Rubbiani** - Direttrice, Csv Terre Estensi;

Elisabetta Mandrioli e **Laura Pacetti** - referenti della progettazione, **Cinzia Migani** - Direttrice, Csv Volabo;

Francesca Impellizzeri, **Alessandra Malmesi** e **Loredana Urbini** - referenti della progettazione, **Enrico Flisi** - consigliere, **Carla Tabarri Novelli** - vicepresidente, **Maurizio Maggioni** e **Lisa Stoppa** - co-Direttori, Csv VolontaRomagna.

I funzionari degli Uffici di Piano e dei Servizi sociali e sanitari degli ambiti distrettuali visitati presenti agli incontri per testimoniare il loro prezioso ruolo di collegamento tra i servizi e le attività progettuali.

Gli amministratori degli Enti locali (Sindaci e Assessori), la cui presenza a diversi incontri ha confermato il valore creato sul territorio dalle iniziative progettuali visitate, grazie anche ai rapporti creatisi tra i diversi livelli di governance.

Infine, ed è il primo in ordine di importanza, si esprime un sentito ringraziamento ai numerosissimi **volontari, soci, presidenti, operatori e collaboratori degli enti tra Associazioni, organizzazioni e fondazioni** che ci hanno raccontato dal vivo, nei luoghi della loro attività e spesso alla presenza dei beneficiari il valore dei progetti realizzati. Abbiamo tentato di nominarli tutti, e quando possibile anche di rappresentarli attraverso le fotografie degli incontri. Ci scusiamo se abbiamo tralasciato qualche nominativo.



E-R Sociale - Terzo Settore